

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **22/07/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-07-2010 al 22-07-2010

<b>Il Centro:</b> <i>no al gasdotto nella zona sismica - enrico nardecchia</i> .....	1
<b>Il Centro:</b> <i>terremoto degli sprechi costruiscono 22 moduli che però restano vuoti - catia di luigi</i> .....	2
<b>Il Centro:</b> <i>l'aquila, analisi di una protesta</i> .....	3
<b>Il Centro:</b> <i>il comune nessuno ci ha avvisato</i> .....	4
<b>Il Centro:</b> <i>falso allarme, l'uomo morto non c'è</i> .....	5
<b>Il Centro:</b> <i>nel progetto case senza requisiti: denunciato - giampiero giancarli</i> .....	6
<b>Il Centro:</b> <i>chiodi e il premier: ecco 130 milioni - enrico nardecchia</i> .....	7
<b>Il Centro:</b> <i>ma a montorio ventidue map restano vuoti</i> .....	8
<b>Il Centro:</b> <i>ipermercato oasi, demolito lo stabile - ylenia gifuni</i> .....	9
<b>Corriere dell'Umbria:</b> <i>Soldi per il terremoto, firmata l'ordinanza</i> .....	10
<b>La Gazzetta di Parma:</b> <i>Rogo minaccia colonia estiva: salvati 10 bimbi</i> .....	11
<b>Gazzetta di Reggio:</b> <i>albinea, stasera la camminata della luna</i> .....	12
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>L'Aquila, polemica tra Comune e Dipartimento per i campi sportivi</i> .....	13
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Pezzopane chiede altri Map. Il Dipartimento: "La richiesta non può essere</i> ....	14
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Una porzione significativa del borgo Rivera, Dna della città dell'Aquila,</i> .....	15
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>L'AQUILA - Il triste presagio sta diventando realtà. Il tracollo dell'Aquila</i> .....	16
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Frana della Teramo mare addio. A detta dell'assessore provinciale Elicio Romandini il...</i>	17
<b>Il Messaggero (Ancona):</b> <i>Falcidiate le celebrazioni pergolesiane di settembre. E a forte rischio anche il</i> .....	18
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> <i>Il Consiglio di Stato respinge il ricorso presentato dall'amministrazione di</i> .....	19
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> <i>Un incendio è divampato ieri pomeriggio in una galleria sotterranea di servizi in</i> .....	20
<b>Il Messaggero (Frosinone):</b> <i>Nel bel mezzo della calura estiva gli abitanti di Cecchina anche quest'anno se la</i> .....	21
<b>Il Messaggero (Latina):</b> <i>Perché si doveva arrivare alla morte di due ragazze anonime, speciali per noi, per</i> .....	22
<b>Il Messaggero (Latina):</b> <i>Bastavano 10.000 euro per mettere in sicurezza una rete e ora, come se niente fosse, sono</i> ...	23
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> <i>Ad un anno dall'apertura dei cantieri anti-subsidenza a Villalba di Guidonia</i> .....	24
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> <i>Quando ha visto il nome della figlia inciso su quella targa è crollata in lacrime, in</i> .	25
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> <i>"Radon, anidride carbonica, idrogeno solforato oltre la soglia di mortalità"</i> .....	26
<b>Il Messaggero (Ostia):</b> <i>Spiagge libere sicure a Nettuno con i volontari della Società nazionale di salvamento n...</i> .....	27
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> <i>Congresso Eucaristico a rischio figuraccia per la città. Non è in discussione la riu...</i> .....	28
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>I soldi sono finiti oppure ci sono? La domanda resterà in sospenso ancora per molto perché</i> ...	29
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>Solidarietà ed aiuto psicologico ai bambini terremotati de L'Aquila, a Colferro il comit...</i> ....	30
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>Si aggiungono altri due tasselli all'ampio e complesso puzzle, ben lontano dall'e...</i> .....	31
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>I cittadini di Prime Case vogliono chiarezza sulla strada di servizio che l'amministrazione</i> ....	32
<b>La Nazione (Arezzo):</b> <i>UN LABORATORIO teatrale per immigrati e italiani che vogliono compi...</i> .....	33
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>Nella galleria del San Donato non si respira? Giorgetti: «E' un problema delle Ferrovie»</i> .....	34
<b>La Nazione (Firenze):</b> <i>Rogo in ditta di materiali edili danneggiati travertini in legno</i> .....	35
<b>La Nazione (Grosseto):</b> <i>Vanno a fuoco le sterpaglie</i> .....	36
<b>La Nazione (Grosseto):</b> <i>Panoramica: il Comune preme Ma la Regione alza il muro</i> .....	37
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>ISTITUIRE una rete di protezione civile dedicata al settore educativo che consent...</i> .....	38
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Guasto all'acquedotto tra Beverone e Tre Strade</i> .....	39
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Incendio boschivo spento a tempo di record</i> .....	40
<b>La Nazione (La Spezia):</b> <i>Brucia barca, ragazza intossicata dal fumo</i> .....	41
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>Misterioso incendio devasta tre capannoni</i> .....	42
<b>La Nazione (Pistoia):</b> <i>La giunta «scarica» una dirigente</i> .....	43
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>Scontro frontale Ferito un sedicenne</i> .....	44
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>Terremoto, firmata l'ordinanza. Spiragli per la ricostruzione</i> .....	45
<b>La Nazione (Umbria):</b> <i>SVINCOLO NORD Auto in fiamme Intervengono i vigili del fuoco</i> .....	46

<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>la lotta agli incendi stato d'allerta della protezione civile</i> .....	47
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Centro immigrati, la Regione dice no a Maroni</i> .....	48
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Vigili del fuoco, postazione fissa per combattere gli incendi</i> .....	49
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Torna l'incubo caldo</i> .....	50
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Per le 28 frane dell'inverno danni per un milione</i> .....	51
<b>Il Resto del Carlino (Imola):</b> <i>La piccola Nazifa ha ritrovato i tanti suoi amici di Bagnacavallo</i> .....	52
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>Verucchio, Zunino racconta gli sciacalli'</i> .....	53
<b>RomagnaOggi.it:</b> <i>Bomba nel fiume Savio. Il disinnesco forse l'ultima domenica di agosto</i> .....	54
<b>Il Tempo:</b> <i>Dedicato a Sara e Francesca un campo scuola per giovani</i> .....	55
<b>Il Tempo:</b> <i>Ricostruzione giusta ma difficile</i> .....	57
<b>Il Tempo:</b> <i>Vigili del fuoco in prima linea</i> .....	58
<b>Il Tempo:</b> <i>In cassa non c'è una lira</i> .....	59
<b>Il Tempo:</b> <i>Caldo da record in 5 città Fra i centri anche la Capitale</i> .....	60
<b>Il Tempo:</b> <i>Scienziati Usa scrivono a Napolitano: accuse ingiuste alla Grandi rischi</i> .....	61
<b>Il Tirreno:</b> <i>un nuovo incendio alla scuola del colle</i> .....	62
<b>Il Tirreno:</b> <i>un terremoto quotidiano i tir di notte in via marconi</i> .....	63
<b>Il Tirreno:</b> <i>brucia azienda, danni per milioni</i> .....	64
<b>Il Tirreno:</b> <i>temperature e umidità "africane". e durerà ancora a lungo</i> .....	65
<b>Il Tirreno:</b> <i>nell'arena teatro</i> .....	66

***no al gasdotto nella zona sismica - enrico nardecchia***

- Regione

No al gasdotto nella zona sismica

L'Aquila, Comune capofila della protesta: disastri in caso di terremoto

ENRICO NARDECCHIA

**L'AQUILA. No al gasdotto in zona sismica. Il Comune dell'Aquila protesta contro l'attraversamento del territorio del cratere sismico dell'impianto Snam Sulmona-Foligno.**

**LA PROTESTA.** L'assessore comunale all'Ambiente **Alfredo Moroni** annuncia che l'amministrazione del capoluogo ha intenzione di chiamare a raccolta, in qualità di capofila, i rappresentanti dei Comuni ricompresi nel tratto appenninico del più ampio collegamento Brindisi-Minerbio del metanodotto della Snam e della centrale di compressione gas di Sulmona. Il tracciato di progetto, finito nel mirino di amministratori e ambientalisti, con forti proteste che vanno avanti da tempo specialmente nella Valle Peligna, riguarda Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche. I Comuni abruzzesi interessati dal passaggio dell'impianto sono 20: Sulmona, Pacentro, Pratola Peligna, Roccasale, Corfinio, Collepietro, Navelli, Caporciano, San Pio delle Camere, Prata d'Ansidonia, Fagnano Alto, San Demetrio ne' Vestini, Poggio Picenze, Barisciano, L'Aquila, Pizzoli, Barete, Cagnano Amiterno, Montereale e Popoli; oltre a Cittareale (Rieti); Cascia, Norcia, Preci, Sellano e Foligno (Perugia); Visso e Serravalle di Chienti (Macerata).

**RISCHIO SISMICO.** «Le assicurazioni della Snam», sostiene l'assessore **Moroni**, «non possono essere considerate sufficienti, anche qualora dovessero giungere le autorizzazioni richieste e obbligatorie in base alla normativa comunitaria. Non possiamo permettere che un territorio già così provato subisca le conseguenze di scelte politiche ed economiche che hanno inteso deviare il precedente percorso del gasdotto, che ha un indubbio impatto ambientale e sociale». Infatti, almeno inizialmente, il tracciato era stato individuato sulla costa. «Il percorso della rete adriatica l'ho studiato attentamente», aggiunge. «Il tracciato progettato dalla Snam, originariamente, aveva un percorso differente e non interessava molte delle zone interne dell'Abruzzo aquilano colpite dal sisma del 6 aprile 2009. Oggi il progetto interessa molti Comuni della nostra provincia. L'avviso di avvio del procedimento del 21 maggio 2009 (proprio subito dopo il terremoto) del Dipartimento per l'energia del ministero dello sviluppo economico, riferita all'istanza presentata dalla Snam Rete Gas l'8 aprile 2009 (in pieno sisma!) per il rilascio della dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto, non poteva certamente essere oggetto di attenzione da parte dei Comuni terremotati ai fini della produzione di osservazioni di merito entro i successivi 30 giorni. Ma di osservazioni ve ne sarebbero, eccome. Il tracciato si sviluppa lungo una zona in cui il rischio sismico è stato dimostrato dagli eventi ed è, cioè, molto elevato». Secondo Moroni, «nella mappa della pericolosità del territorio nazionale, il percorso interessato è indubbiamente tra quelli maggiormente soggetti a rischio, con le conseguenze facilmente immaginabili qualora dovessero verificarsi altri fenomeni tellurici. Le preoccupazioni manifestate di recente da più enti locali e associazioni mi sembrano del tutto legittime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***terremoto degli sprechi costruiscono 22 moduli che però restano vuoti - catia di luigi***

- *Teramo*

Terremoto degli sprechi Costruiscono 22 moduli che però restano vuoti

CATIA DI LUIGI

**MONTORIO.** Gli sprechi del terremoto. Accade anche questo, che gli hotel della costa siano costretti a mandare via gli sfollati perché la Regione non paga, mentre a Montorio 22 moduli abitativi provvisori (map) restino vuoti perché nessuno ne fa richiesta. Dei 57 map realizzati nel comune alle porte del Parco, costati almeno quanto il prezzo di una normale casa in muratura e cioè oltre 1000 euro al metro quadrato, contando oneri di urbanizzazione, allacci delle utenze domestiche e mobili, ne sono stati consegnati poco più della metà. Con esattezza 35. A raccontarlo è il sindaco di Montorio **Alessandro Di Giambattista**. «Facemmo un sondaggio tra gli aventi diritto. In base a questo», ha spiegato il primo cittadino, «avevamo bisogno di poco più di 160 map. Per cautelarci ne richiedemmo un numero nettamente inferiore. Dunque i 57 map, secondo i calcoli, non sarebbero bastati per tutti. E invece no. Molti di quelli che avevano fatto richiesta dell'alloggio hanno preferito l'autonoma sistemazione, prevista successivamente come alternativa possibile dalla Protezione Civile. «L'autonoma sistemazione», ha spiegato il sindaco, «prevede 200 euro a persona fino ad un massimo di 600 euro a famiglia. Però se nel nucleo familiare ci sono ultrasessantacinquenni o un diversamente abile con oltre il 67% di disabilità il budget sale di 200 euro. Quindi una famiglia di 4 persone, con un anziano e un diversamente abile, oltre ai 600 euro previsti prende altri 400 euro». E mille euro in più di questi tempi fanno davvero comodo, anche se il contributo per l'autonoma sistemazione durerà fino al 31 dicembre. Oltre alle famiglie montoriesi, il villaggio dei map di via Ferrari ospita anche due famiglie di Campotosto. «Presto arriverà anche una persona da Colledara e rientrano due famiglie che fecero domanda oltre i termini», ha aggiunto Di Giambattista, «e scenderebbero a 19 i moduli vuoti». Di Giambattista ha così avanzato la proposta alla Protezione Civile di sistemare i 70 sfollati che sono ancora negli alberghi di Montorio, in attesa della ricostruzione di case inagibili o parzialmente inagibili, nei map rimasti vuoti. Lo Stato risparmierebbe i costi dell'albergo e i map finalmente verrebbero occupati. In attesa di saperne di più intanto oggi pomeriggio verranno consegnati altri sei moduli abitativi realizzati nella frazione di Faiano. A tre km da Montorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'aquila, analisi di una protesta*****L'INTERVENTO**

Non è stato edificante per nessuno ciò che è accaduto a Roma durante la manifestazione di protesta degli aquilani per chiedere ulteriori aiuti necessari alla ricostruzione. Tradizionalmente non è questo lo spirito che anima gli abruzzesi quando si trovano ad affrontare problemi gravi, emergenze come quelle che può causare un terremoto della portata che sappiamo. A questo punto c'è da porsi una domanda. Cosa è accaduto dopo il summit del G8, l'opera della Protezione civile, dopo che il presidente del Consiglio Berlusconi, quasi settimanalmente, faceva visita ai terremotati, prendeva impegni e realizzava quanto l'emergenza richiedeva, tanto che qualcuno ha potuto parlare di «miracolo» aquilano?

\*\*\*

C'è di più. Alle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione provinciale, che si sono tenute lo scorso novembre, gli elettori hanno dato ampio suffragio al centrodestra ribaltando le aspettative della sinistra già al governo. Un messaggio significativo che sanciva di fatto la riconoscenza di quelle popolazioni verso il governo nazionale per quello che aveva fatto fino allora e avrebbe dovuto fare in seguito. L'Aquila, insomma, è stata (speriamo lo sia ancora) a lungo nel cuore di tutti. Ha attirato la sensibilità delle più svariate categorie di persone, associazioni, comunità e governi esteri. Ora, da cotanto feeling si è passati alle manganellate, ai volti insanguinati di manifestanti che si sono incrociati con le forze di polizia. C'è da augurarsi che gli aquilani non sanno solo chiedere aiuto, gettandosi, come si suol dire, a peso morto nelle braccia altrui, né gente violenta irraguardosa verso le istituzioni. Noi abruzzesi quante volte diciamo «Aiutati che Dio ti aiuta»? Bisogna però ricordare che la città è nata due volte. La prima con Federico II circa 800 anni fa, la seconda nel 1970 quando ingaggiò la famosa lotta con Pescara per avere la sede della costituente regione e porsi così come punto di riferimento politico pena la decadenza non avendo, per la sua naturale collocazione, attitudini ad incentivare un completo sistema produttivo. Questa storia qualcuno a Roma la conosce di certo. Perciò il terremoto dell'Aquila non è uguale a quello del Friuli. E non aggiungiamo commenti. L'Aquila è il perno della politica e della burocrazia della nostra regione, e la politica oggi più che mai è chiamata a sostenerla. La politica di qualsiasi colore: ieri del partito di Berlusconi oggi magari di qualcun altro. Così come fecero a suo tempo l'onorevole Natali, prima come ministro poi come commissario europeo, i vari sottosegretari Ricciuti e Susi, per citarne alcuni.

\*\*\*

Tornando alla protesta di quei giorni, è indubbio che dopo la prima fase emergenziale gestita direttamente dal governo centrale, ora tocca al commissario per la ricostruzione Gianni Chiodi e al suo vice Cialente prendere in mano il testimone, per la peculiarità dei loro ruoli che ricoprono, l'uno come presidente della giunta regionale l'altro come sindaco del capoluogo. Sono loro che debbono saper gestire le risorse a disposizione e procurarne altre mostrando competenza ed equilibrio. Ma soprattutto comunione di intenti e spirito di servizio. Trascinando il dramma delle popolazioni colpite dal terremoto nella lotta politica si rischia invece di aggravare l'immagine della nostra regione già gravemente offesa dai noti fatti di corruzione degli ultimi tempi.

\* Scrittore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il comune nessuno ci ha avvisato*

- *Pescara*

Il Comune «Nessuno ci ha avvisato»

**PESCARA.** Il violento temporale che ha investito ieri pomeriggio Pescara non era stato preannunciato. La protezione civile non ha emesso alcun allerta meteo. Lo hanno confermato in serata fonti del Comune. L'unico allarme lanciato è stato quello per l'afa. Lunedì scorso, si è svolta una riunione in prefettura per mettere a punto un piano di emergenza di 48 ore scattato martedì scorso. La protezione civile aveva previsto per ieri una giornata con il sole estremamente calda, da bollino arancione.

Invece sono arrivati un violento nubifragio e persino una tromba d'aria. La città è stata colta dal maltempo completamente impreparata. I balneatori non hanno fatto in tempo a ritirare nemmeno le sdraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*falso allarme, l'uomo morto non c'è*

## NELL'EX MANICOMIO

**TERAMO.** A dare l'allarme è stato un responsabile teramano della Protezione civile che aveva sentito gridare aiuto dall'interno del vecchio manicomio. Così, l'altra notte, tre auto della polizia, un mezzo dei vigili del fuoco e un'ambulanza, sono corsi in via Torre Bruciata.

Per quasi due ore, si è temuto che lì dentro, nelle stanze disastrate dell'ex ospedale psichiatrico, ci fosse un moribondo se non, addirittura, un cadavere. L'allarme, anzi il falso allarme, è però rientrato nel cuore della notte.

Ma sul posto la polizia ha trovato un grosso martello e delle macchie di sangue. Ed ha dedotto che ci fosse qualcuno che ha prima tentato di sfondare una parete, per trovare rifugio ma poi si è ferito ed è fuggito nella notte.

***nel progetto case senza requisiti: denunciato - giampiero giancarli***

- Cronaca

Nel progetto Case senza requisiti: denunciato

L'uomo ha attestato di essere residente in zona rossa ma non era vero

**GIAMPIERO GIANCARLI**

**L'AQUILA.** Ancora una denuncia per truffa e falso di una persona che con l'inganno si sarebbe fatto assegnare un alloggio nel Progetto Case. Infatti la squadra mobile dell'Aquila, coordinata da **Salvatore Gava** ha denunciato **F.D.S.**, 41 anni aquilano, il quale ha dichiarato falsamente che prima del terremoto del 6 aprile 2009 risiedeva in zona rossa, al fine di ottenere un alloggio antisismico che gli è stato poi tolto sulla base degli esiti delle indagini.

Si tratta di indagini che sono ancora in corso visto che i controlli, che di recente sono stati fatti a Coppito e Preturo, stanno dando dei risultati inattesi con un numero di presunti raggiri superiore al previsto. I controlli per scovare situazioni sospette, del resto, sono stati sollecitati non solo a livello istituzionale ma anche dalle popolazione. Infatti ci sono state alle forze dell'ordine delle segnalazioni di gente che ha notato situazioni poco chiare.

I controlli sono fatti non solo andando a vedere sul posto chi abita in quelle case ma ci sono anche verifiche incrociate e lettura dei contatori per accertare che l'assegnatario viva davvero lì. Sono almeno una decina i casi già segnalati in procura. Oltre alla polizia, infatti, i controlli incrociati sulle domande presentate alla Protezione civile vengono eseguiti anche da carabinieri e guardia di finanza.

**TRIBUNALE.** Il giudice ha condannato a un anno di reclusione un operaio polacco impegnato nella ricostruzione **Pietro Zaborosky** in quanto accusato di guida in stato di ebbrezza e senza patente. L'uomo, che fu arrestato dai carabinieri e poi liberato, è stato invece scagionato da resistenza a pubblico ufficiale. E' stato assistito dall'avvocato di fiducia **Alessandra Spadolini**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***chiodi e il premier: ecco 130 milioni - enrico nardecchia***

- Altre

Chiodi e il premier: ecco 130 milioni

Faccia a faccia tra il commissario e Berlusconi sui debiti dell'emergenza

ENRICO NARDECCHIA

**L'AQUILA.** L'albergatore di Alba è già sull'uscio, quelli dell'Aquila, invece, minacciano di tagliare i pasti ai concittadini sfollati nella loro città. Il commissario **Chiodi**, costretto ad ammettere che non ci sono soldi per i debiti dell'emergenza, prima annuncia un incontro per venerdì da **Tremonti**. Poi ci ripensa, accorcia i tempi e corre a Roma da **Berlusconi**. A sera torna a casa con una promessa: 130 milioni per accontentare i creditori. Questo l'esito di un'altra giornata campale per gli sfollati a rischio sfratto.

**BERLUSCONI.** Il governo ha stanziato 130 milioni per la copertura di una parte di debiti, tra cui il pagamento degli alberghi. Il commissario è raggianti. «Il presidente **Berlusconi**», afferma **Chiodi**, «mi ha dato piena disponibilità e il suo massimo supporto per fare pressioni sul ministro **Tremonti** di avere nel più breve tempo possibile le risorse per coprire i debiti relativi all'emergenza. Al presidente ho evidenziato la necessità che i fondi per l'emergenza vengano quanto prima possibile trasferiti alla contabilità commissariale. Le risorse sono necessarie per far fronte agli impegni per l'assistenza alla popolazione». Chiodi, stretto tra un'interrogazione di **Antonio Saia** (Comunisti italiani) e una richiesta di chiarimenti di **Mario Staderini** (Radicali), porta a casa altre note «positive». Confermato l'accredito di 170 milioni per la ricostruzione e confermata la firma per un'ulteriore disponibilità per 714 milioni. Somma, questa, già annunciata. Il debito dell'emergenza ammonta a circa 350 milioni. I 130 serviranno per gli alberghi, il trasferimento ai Comuni per onorare le spese in opere di urgenza e in contributi di autonoma sistemazione.

«**GRAZIE**». «Grazie all'impegno del presidente Berlusconi», dice Chiodi, «abbiamo avuto certezze sulla svolta che aspettavamo da qualche giorno. Ora spero che enti locali, operatori economici e soggetti a qualsiasi titolo coinvolti possano trovare elementi per guardare al prossimo futuro con rinnovata fiducia».

**LE BACCHETTATE.** «Non va bene strumentalizzare queste situazioni problematiche sulle quali stiamo lavorando per cercare di trovare in tempi brevi una soluzione», aveva detto Chiodi in mattinata prima di vedere il premier. Rispondendo all'albergatore di Alba che minaccia di mettere alla porta gli sfollati il commissario aggiunge: «Gli albergatori non dicono cose vere. Devo dire a questa persona di cui non conosciamo il nome che non è vero che non è stato più pagato perché ha ricevuto il 75% di settembre, ottobre e dicembre. Sono stati sempre pagati dalla Protezione civile regionale fin dai giorni successivi al sisma, la competenza è stata sempre della Regione».

«**NESSUNO CACCIATO**». «Le posizioni estreme non rappresentano una categoria laboriosa e accogliente come quella degli albergatori: abbiamo accolto i cittadini aquilani e non li caceremo, non fa parte del nostro stile e del nostro spirito di accoglienza. Siamo orgogliosi di quanto fatto e della qualità del servizio, non meritiamo le ombre che polemiche del genere possono provocare in piena stagione estiva. Ma chi lavora ha diritto di essere pagato». Così **Daniele Zunica**, (Assoturismo-Confesercenti) e **Giuseppe Vagnozzi** (Federturismo-Confindustria).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***ma a Montorio ventidue map restano vuoti*****GLI SPRECHI**

**MONTORIO.** Gli hotel della costa sono costretti a mandare via gli sfollati perché la Regione non paga, ma a Montorio 22 moduli abitativi provvisori (map) restano vuoti. Dei 57 realizzati nel comune alle porte del Parco, costati quanto il prezzo di una normale casa, oltre 1000 euro al metro quadrato, ne sono stati consegnati 35. A dirlo è il sindaco di Montorio **Alessandro Di Giambattista**. «Avevamo bisogno di poco più di 160 map», afferma, «ne richiedemmo un numero inferiore che non sarebbero bastati per tutti. E invece no. Molti di quelli che avevano fatto richiesta dell'alloggio hanno preferito l'autonoma sistemazione, «che prevede» ha spiegato il sindaco, «200 euro a persona fino ad un massimo di 600 euro a famiglia. Però se nel nucleo familiare ci sono ultrasessantacinquenni o un disabile con oltre il 67% di disabilità il budget sale di 200 euro». Di Giambattista ha proposto alla Protezione civile di sistemare i 70 sfollati degli alberghi di Montorio nei map vuoti.

***ipermercato oasi, demolito lo stabile - ylenia gifuni***

- Pescara

Ipermercato Oasi, demolito lo stabile

Riapertura prevista entro dicembre. La proprietà: salveremo i posti di lavoro

VIA VERROTTI Abbattute le strutture lesionate dal terremoto e la palazzina di un negozio di giocattoli

YLENIA GIFUNI

**MONTESILVANO. L'ipermercato Oasi di via Verrotti riaprirà i battenti a dicembre. È chiuso dal 27 giugno dello scorso anno per lesioni sui pilastri e crepe sulle travi. I lavori di demolizione sono partiti lunedì. L'auspicio della società proprietaria dello stabile è che gli ottanta dipendenti, la cui cassa integrazione è scaduta il 16 luglio, possano riprendere il lavoro entro la fine del 2010.**

Un telo grigio copre l'insegna con la grande "O" bianca su fondo rosso che un tempo dava il benvenuto ai clienti del centro commerciale. Le ruspe hanno abbattuto tre stabili, distribuiti su cinquemila metri quadrati, e la palazzina del negozio di giocattoli Cerri. Dopo la "demolizione superficiale" ci vorranno circa 3 settimane per la rimozione e lo smaltimento delle macerie e per la sistemazione delle fondamenta.

«Il cantiere sarà recintato e l'impresa di costruzioni darà il via alla ricostruzione», sottolinea **Maurizio D'Alleva**, responsabile dei lavori. Le dimensioni dell'ipermercato saranno le stesse della struttura appena demolita, ma sono previsti interventi di modernizzazione. «Qui intorno tante persone attendono la riapertura del centro commerciale», aggiunge D'Alleva indicando il capannello di curiosi che si ferma poco lontano dal cantiere per assistere ai lavori.

**Bruno Desiderio**, titolare dell'Eneca immobiliare, la società proprietaria della stabile, rimarca il «grande impegno economico» compiuto dall'impresa per restituire l'ipermercato alla città. «La ricostruzione dello stabile sarà fatta a nostre spese», spiega Desiderio, «il gruppo Magazzini Gabrielli, proprietario del marchio Oasi, è in affitto nei nostri locali. Il terremoto dell'aprile scorso ha provocato danni strutturali all'edificio. Nonostante nessuna legge ci obbligasse ad abbattere l'ipermercato e ricostruirlo sullo stesso sito, noi abbiamo deciso di salvaguardare il futuro dei dipendenti del supermercato».

L'obiettivo di Eneca immobiliare è di «fare tutti gli sforzi possibili per cercare di terminare il cantiere a dicembre». «I lavori andranno avanti per tutta l'estate», prosegue Desiderio, «grazie alle deroghe concesse dall'amministrazione comunale di Montesilvano e dal sindaco **Pasquale Cordoma**, che ci ha dato il permesso di non interrompere i lavori durante le ore pomeridiane».

L'ipermercato Oasi di via Verrotti è stato chiuso il 27 giugno 2009, quando un sopralluogo dei vigili del fuoco ha evidenziato «l'esistenza di varie lesioni sui pilastri e sulle travi, tracce di carotaggi del calcestruzzo e un cerchiaggio metallico in un pilastro». Le verifiche di stabilità hanno accertato le lesioni strutturali e la struttura è stata dichiarata inagibile. Per gli ottanta dipendenti dell'Oasi è scattata la cassa integrazione, prorogata fino al 16 luglio scorso, mentre si sono perse le tracce dei venti lavoratori dell'indotto (lavanderia, focacceria, calzoleria, bar, servizio di vigilanza e impresa di pulizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Soldi per il terremoto, firmata l'ordinanza.***

***Ecco come i residenti dei dodici comuni colpiti possono richiedere i contributi. Marini: "Via alla ricostruzione per un rapido rientro nelle case".***

PERUGIA 21.07.2010

indietro

*La scossa più forte il 15 dicembre 2009*

Arrivano i soldi per la ricostruzione post terremoto. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in qualità di commissario delegato, ha firmato ieri l'ordinanza che definisce condizioni e modalità per la concessione di contributi a cittadini e imprese per il recupero degli edifici danneggiati dal terremoto del 15 dicembre 2009. "E' un provvedimento - si legge in una nota della Marini - che sancisce l'avvio della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma in modo da consentire un rapido rientro nelle abitazioni, a cominciare da quelle meno lesionate, e favorire la ripresa delle attività produttive, fin dal primo momento individuate come le priorità da affrontare". "Sono obiettivi - aggiunge la presidente Marini - che abbiamo condiviso in una riunione con i sindaci dei Comuni interessati, con cui abbiamo concordato un'iniziativa istituzionale congiunta, Regione e Comuni, per riflettere sull'inadeguatezza dei fondi stanziati dal governo. Voglio ricordare, comunque, che nella sua recente visita in Umbria, il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso si è impegnato, come governo, a definire le risorse necessarie nell'ambito del bilancio pluriennale dello Stato". L'ordinanza commissariale, in vigore da oggi, fa seguito all'adozione del Piano stralcio di interventi straordinari, con il riparto dei 15 milioni di euro assegnati al commissario delegato, e alle disposizioni sulla richiesta e l'erogazione di contributi ai nuclei familiari costretti ad abbandonare le case danneggiate e che hanno optato per l'autonoma sistemazione. Le disposizioni dell'ordinanza per chiedere "contributi per gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati" che non presentano carenze strutturali gravi si applicano al comune di Marsciano, maggiormente colpito dagli eventi sismici del 15 dicembre scorso, e ai comuni di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano. Possono presentare domanda al sindaco del Comune in cui si trova l'edificio lesionato, entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza, "i proprietari, alla data dell'evento sismico, o, se autorizzati dagli stessi, dei soggetti titolari di diritti reali, di unità immobiliari facenti parte di un edificio in cui almeno una unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale o ad attività produttiva in esercizio al momento del sisma e oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, emessa entro la data di pubblicazione dell'ordinanza a seguito della verifica di agibilità effettuata dalle squadre operanti sotto il coordinamento tecnico della Regione, che abbia comportato l'evacuazione dell'immobile". Nell'ordinanza, oltre alle condizioni e alle modalità di presentazione delle domande, sono stabiliti i tempi per il finanziamento degli interventi, gli obblighi a carico dei beneficiari del contributo, i termini per la presentazione dei progetti, i criteri per la determinazione delle risorse concedibili e le priorità. Sono, inoltre, fissati i tempi da rispettare per l'esecuzione dei lavori, su cui vigileranno i Comuni, e le modalità per l'erogazione dei contributi

***Rogo minaccia colonia estiva: salvati 10 bimbi***

DALL'ITALIA

21-07-2010

**INCENDI INTOSSICATI DUE CARABINIERI****MESSINA**

Un vasto incendio si è sviluppato nel villaggio di Torre Faro a Messina, mettendo in pericolo anche la vita di un gruppo di bambini.

Le fiamme, che hanno distrutto alcuni ettari di macchia mediterranea, hanno lambito anche delle abitazioni.

Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri che hanno evacuato una casa dove si trovavano anche una decina di bambini, ospiti di una colonia estiva.

Nel corso delle operazioni di soccorso due militari dell'Arma sono rimasti lievemente intossicati per avere inalato del fumo, e sono stati assistiti da medici.

Diversi altri incendi ieri hanno impegnato gli uomini del corpo forestale dello Stato, sempre in Sicilia.

*albinea, stasera la camminata della luna*

- *Provincia*

**ALBINEA.** Anche quest'anno la Protezione civile e i «Genitori in gioco», in collaborazione con il Comune, promuovono la suggestiva «Camminata della luna del Cervo», un percorso con la sola illuminazione della luna piena da Borzano fino a Cà Speranza, per un totale di circa tre chilometri.

Il ritrovo è fissato per le 21.15 al Parco pubblico di Borzano. L'iniziativa è alla sesta edizione.

***L'Aquila, polemica tra Comune e Dipartimento per i campi sportivi***

*Il vicesindaco Arduini attacca: "Si dica chiaramente che i soldi non ci sono, il governo non ha rispettato gli impegni".  
 Replica il Dipartimento: "Non è vero, da gennaio non abbiamo competenze. Sono polemiche che generano confusione"*

Articoli correlati

Martedì 20 Luglio 2010

Abruzzo, mancano i soldi: albergatori costretti a sfrattare gli sfollati

tutti gli articoli » *Mercoledì 21 Luglio 2010 - Attualità*

"L'Aquila rischia la paralisi di tutte le attività sportive, dei professionisti come dei dilettanti". Con queste parole Giampaolo Arduini, vice sindaco dell'Aquila con delega allo Sport, rivolge l'ennesimo attacco al Governo e alla Protezione Civile: "Il Governo non ha rispettato gli impegni assunti a novembre 2009. Quando il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, chiuse l'ultima tendopoli, assicurò che sarebbero stati stanziati subito dei fondi per la bonifica degli impianti sportivi, utilizzati per i campi d'accoglienza, maltrattati anche per la realizzazione dei servizi di emergenza. Strutture non solo da recuperare ma anche da migliorare". Come ha spiegato Arduini, i 22 impianti sportivi del territorio comunale che furono utilizzati per i primi soccorsi si trovano ora in una situazione di abbandono e degrado.

Arduini chiede che vengano fornite risposte concrete, che "si dica chiaramente che i soldi non ci sono" e che "si smetta con questo scaricabarile dalla Protezione Civile al Ministero dell'Economia, alla Regione Abruzzo". Allo stato attuale, un solo stadio è agibile e non occupato da tendopoli, mentre circa 80 squadre calcistiche non sanno dove allenarsi e squadre come L'Aquila Rugby e L'Aquila calcio si sono dovute trasferire, rispettivamente ad Avezzano e a Tortoreto. Arduini ha inoltre sottolineato come questa situazione stia avendo effetti negativi anche "sui comportamenti sociali dei giovani. Non avendo più spazi per sport e momenti di aggregazione, molti di essi continuano a riversarsi nei bar di via della Croce Rossa o negli ipermercati. Alternative che spesso portano ad abitudini non sane né etiche come quelle apprese su un campo da gioco".

Immediata la replica della Protezione Civile, che definisce non veritiere queste dichiarazioni e ritiene che creino solo confusione in "quei cittadini che aspettano risposte concrete". Per la Protezione Civile si tratta solo di un'ulteriore occasione per fare polemica e per attribuire altre colpe al Dipartimento, dal momento che "il vice sindaco conosce la vicenda e le attività in corso per ripristinare gli impianti sportivi". In una nota, la Protezione Civile ha voluto sottolineare che "dallo scorso mese di gennaio il Dipartimento non ha alcuna competenza in merito alle attività collegate alla gestione del dopo terremoto in Abruzzo, pur non facendo mai venir meno il proprio supporto a tutte le amministrazioni impegnate in questo difficile compito". Inoltre, già lo scorso dicembre Bertolaso aveva richiamato l'attenzione del sindaco Massimo Cialente proprio sul problema degli impianti sportivi, offrendo anche la propria disponibilità ad occuparsi in prima persona del ripristino degli impianti, "ma il Comune dell'Aquila volle prendersi in carico l'impegno". La nota continua sottolineando che "lo scorso 11 dicembre, nell'imminenza del passaggio di consegne con la Regione Abruzzo nella gestione del dopo terremoto e non avendo ricevuto dal Comune dell'Aquila alcun capitolato tecnico relativo al ripristino di uno solo dei tanti impianti sportivi della città, il Dipartimento si limitò a ricordare che queste, come le altre competenze, sarebbero passate al Commissario-Presidente di Regione".

Il botta e risposta tra Protezione Civile e Arduini è continuato con la replica del Vicesindaco, che sostiene di avere invece sempre esortato "chiunque volesse intervenire, dalla Protezione Civile stessa, alla Regione Abruzzo, ai privati, a non esitare. Ogni aiuto è ben accetto". Arduini ha ricordato che la Protezione Civile aveva assicurato alla collettività il ripristino dei campi sportivi utilizzati come tendopoli: "Promesse ovviamente non mantenute". Non sono mancate nemmeno le richieste di intervento al Commissario delegato per la Ricostruzione, ma "si ostinano a seguire le farraginose procedure ordinarie mentre il problema rientra nell'eccezionalità".

Il Dipartimento della Protezione Civile ha voluto sottolineare nuovamente che "come sempre, con i fatti si riesce a far chiarezza, con le dichiarazioni polemiche si ottiene solo confusione, soprattutto quando emerge chiaramente chi aveva preso degli impegni e chi non li ha mantenuti".

(red - eb)

***Pezzopane chiede altri Map. Il Dipartimento: "La richiesta non può essere rivolta a noi"***

*Nota - e chiusura polemica - di risposta alle dichiarazioni di Stefania Pezzopane, ora assessore al comune aquilano*

Articoli correlati

Mercoledì 21 Luglio 2010

L'Aquila, polemica tra Comune e Dipartimento per i campi sportivi

tutti gli articoli » *Mercoledì 21 Luglio 2010* - Attualità

"Dallo scorso gennaio spetta al Commissario, non alla Protezione civile". E' questo il senso della dichiarazione di oggi del Dipartimento, in merito a quanto affermato da Stefania Pezzopane, ex presidente provinciale e ora assessore del comune Aquilano, sulla realizzazione dei Map - Moduli Abitativi Provvisori.

"E' la Protezione civile a doversi occupare, esattamente come avvenuto finora, della realizzazione dei Map." - così l'assessore si è rivolta al Dipartimento, sottolineando inoltre che l'amministrazione da tempo chiede altre moduli, ancor da prima del passaggio di consegne alla Struttura commissariale. "Adesso - aveva aggiunto Pezzopane - abbiamo ancora moltissime persone senza casa, soprattutto coppie e single. Sarebbe impensabile per il Comune, del resto, farsene carico, dal momento che, senza gli strumenti normativi di cui dispone la Protezione civile, solo per gli espropri e per le gare impiegherebbe mesi, se tutto va bene". "Pertanto - ha concluso - la Protezione civile deve provvedere a costruire i nuovi Map e deve farlo negli stessi tempi impiegati per quelli già realizzati. Il Comune ha già pronti gli elenchi degli aventi diritto e potrebbe dunque facilmente e in breve tempo procedere alle assegnazioni".

Immediata la replica del dipartimento: "Le competenze - si afferma in un comunicato - per la gestione del dopo terremoto spettano, dal passaggio delle consegne della fine dello scorso mese di gennaio, al Commissario- Presidente di Regione e non alla Protezione Civile Nazionale. Inoltre - così si chiude la nota - sembra opportuno anche che l'Assessore Pezzopane guardi in casa propria sulla vicenda delle ulteriori villette di legno da realizzare: potrà così verificare facilmente quanto ondivago sia stato in proposito l'atteggiamento del Comune dell'Aquila".

(red - ev)

***Una porzione significativa del borgo Rivera, Dna della città dell'Aquila, sar&#224...*****Mercoledì 21 Luglio 2010**

Chiudi

*di ANTONELLA CALCAGNI*

Una porzione significativa del borgo Rivera, Dna della città dell'Aquila, sarà completamente ristrutturata grazie alla sinergia tra Soprintendenza, Ordini degli Architetti e degli Ingegneri dell'Aquila e amministrazione comunale. Insieme questi soggetti hanno prodotto un "modello" che sperano potrà essere attuato anche in seguito. L'area restituita alla città è quella compresa tra le mura civiche e via Tancredi da Pentima; dall'ex mattatoio fino alla fontana delle Novantanove Cannelle "adottata" dal Fai. La soprintendenza si occuperà della trasformazione dei due corpi di fabbrica dell'ex mattatoio in museo nazionale. Il soprintendente Luca Maggi ha spiegato che il progetto di consolidamento dei due immobili è stato redatto nell'autunno scorso e messo a disposizione del Comune. Il progetto per l'allestimento museale è stato affidato invece all'ex soprintendente Giovanni Bulian. Gli ordini degli architetti adotteranno invece la porzione restante dell'area dove sorgerà un parcheggio sovrastato da un centro polivalente al posto di due edifici fatiscenti. Gli Ordini si sono messi in gioco per bandire un concorso di progettazione per le due opere il cui bando, ha spiegato il presidente degli Architetti, Gianlorenzo Conti, sarà pubblicato subito in Rete. Gli ordini attribuiranno di tasca propria anche un secondo e un terzo premio pari a 2.500 euro e 1.500 euro. Il primo classificato otterrà invece la progettazione del parcheggio e della struttura polivalente i cui lavori dovrebbero partire nella primavera 2011. «Nell'operazione sono coinvolte anche società a capitale pubblico - ha precisato l'assessore ai Beni culturali, Vladimiro Placidi -. Invitalia stanZIA 5 milioni di euro per il trasferimento del museo nazionale, il Mibac ha invece chiesto un finanziamento a Arcus spa per il restauro della chiesa di San Vito e delle mura civiche». Il presidente degli Ingegneri Paolo De Santis ha chiesto di ripensare la viabilità che dalla Stazione giunge al Borgo Rivera suggerendo di rendere pedonale via Tancredi da Pentima.

L'assessore alle Politiche sociali, Stefania Pezzopane, intanto, ha presentato un regolamento grazie al quale le categorie socialmente fragili (persone senza reddito, senza fissa dimora, soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria) potranno fruire degli alloggi del fondo immobiliare concesso con una recente ordinanza. La dirigente Patrizia Del Principe ha spiegato «che le risorse saranno spalmate su tre anni e sono pari a circa 250 mila euro con cui si potranno soddisfare le richieste di circa 150 persone». Sarà pertanto stilata una graduatoria visto che sono invece 800 i soggetti socialmente fragili secondo un censimento dei Servizi sociali. L'assessore Pezzopane allargando il discorso al fabbisogno abitativo ha poi ricordato che 800 persone sono ancora senza casa. Sulla realizzazione di ulteriori Map l'assessore ha spiegato che alla luce di una recente normativa la protezione civile non potrà più costruirli anche se non è dato sapere di chi sia ora questa competenza. Intanto il deputato abruzzese dell'Idv, Augusto Di Stanislao, ha presentato tre emendamenti alla Manovra correttiva in Commissione Bilancio. Il primo prevede lo stanziamento di 120 milioni di euro per il 2011, a favore dei familiari delle vittime del sisma e di coloro che a causa del sisma hanno riportato lesioni gravi e gravissime, il secondo dispone che la proroga degli adempimenti e dei versamenti tributari venga estesa a tutti i soggetti lavoratori, ed infine con il terzo emendamento propone l'equiparazione alle modalità di rimborso secondo il modello Marche e Umbria.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - Il triste presagio sta diventando realtà. Il tracollo dell'Aquila ...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di STEFANO CASTELLANI

L'AQUILA - Il triste presagio sta diventando realtà. Il tracollo dell'Aquila Rugby 1936 si avvicina sempre di più. Le casse della società neroverde sono vuote, con i dirigenti che non riescono a far fronte agli impegni presi. L'ultimo in ordine di tempo è quello che riguardava la promessa fatta ai giocatori di versare, entro lo scorso 15 luglio, almeno una parte degli stipendi arretrati. Ma la società ha pensato di spalmare il pregresso in ulteriori rate. I giocatori, che hanno accettato il taglio degli emolumenti per l'imminente stagione, hanno risposto picche all'ennesima proposta di transazione sui vecchi stipendi. Una storia, questa che circola con insistenza negli ambienti del rugby nazionale, e che alla lunga complicherà anche la ricerca di eventuali rinforzi: chi vorrà andare in una società che non paga? E così lunedì 26 luglio salterà il primo giorno di ritiro sul campo di Centi Colella. Va ricordato che già la scorsa settimana era stata posticipata la data del raduno. Una situazione molto preoccupante alla quale si somma il fatto che ora sono numerosi i giocatori pronti ad accasarsi altrove. Sempre per questioni finanziarie, il club è stato costretto ad annullare la prenotazione per due appartamenti che dovevano ospitare altrettanti atleti stranieri già ingaggiati (o quasi). Ma non basta. A proposito dei nuovi giocatori, l'accordo c'è ma i contratti non sono ancora stati sottoscritti. Questo potrebbe significare potrebbero saltare gli arrivi dei rinforzi, uno dei quali è Jaco Du Toit. Per cercare di porre rimedio alla grave situazione è stata indetta una riunione dei soci dell'Aquila Rugby, Pasqua, Marinelli, Vittorini e Carispaq, per il 26 luglio. Un pò prima sarebbe stato meglio.

Oltre alle responsabilità dei dirigenti, il mea culpa dovrebbero recitarlo anche la città e le istituzioni che hanno lasciato sola la società. È difficile dimenticare che nei primi giorni del terremoto i giocatori neroverdi si sono adoperati per soccorrere chi ne aveva bisogno, come nel caso dell'evacuazione dell'ospedale. «Cercheremo di fare il possibile - afferma il vice sindaco e assessore comunale allo Sport Giampaolo Arduini - affinché L'Aquila Rugby non scompaia. Siamo pronti a sostenerla, ma a reperire gli sponsor ci deve pensare il club neroverde». Sugli impianti Arduini aggiunge: «Nonostante i gravi danni del terremoto stiamo cercando di mettere a posto i campi. Ringrazio il presidente del Comitato regionale della Federcalcio Daniele Ortolano che ha messo a disposizione, per L'Aquila Rugby, tutte le mattine il "Mancini"».

Gran Sasso. Dopo il ripescaggio in serie B, la squadra del Gran Sasso ha ingaggiato il coach Pierpaolo Rotilio che prende il posto di Roberto Gentile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana della Teramo mare addio. A detta dell'assessore provinciale Elicio Romandini il tratto di...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

Frana della Teramo mare addio. A detta dell'assessore provinciale Elicio Romandini il tratto di strada interessato dallo smottamento dell'aprile del 2009 sarà riaperto al traffico per ferragosto. Addio stress della domenica sera, quando il rientro dal mare ingrossa file di chilometri e chilometri di lamiere d'auto; addio doppio senso, finalmente dopo più di un anno di attesa e dopo un'infinita sequela di problemi di natura tecnica ma soprattutto burocratica «un piccolo miracolo è stato compiuto» chiosa Romandini. Lo battezza tale in virtù «delle mille difficoltà incontrate nella fase procedurale di quest'appalto» per dei lavori che sono iniziati il sei luglio scorso. La riapertura sarà parziale e con limitazione di velocità. Per ripristinare il tratto di corsia franato durante l'alluvione sono stati realizzati 84 pali su 6 pareti verticali di 20 metri ciascuna per un totale di 130 metri di riparazione.

Nel corso di questi mesi, i tecnici dell'Anas e dell'amministrazione provinciale hanno già monitorato diversi tratti di superstrada che costeggiano l'asta fluviale per verificare se esistono situazioni potenzialmente simili a questa e per evidenziare quindi eventuali punti di vulnerabilità. Infatti, il tratto di strada franato interferiva con il piano di esondazione del Tordino: «Chi ha progettato l'opera doveva aspettarsi che con il fiume in piena le acque potessero erodere l'opera viaria» afferma il geologo Romolo Di Francesco. E così è stato.

Purtroppo c'è da considerare che la sede stradale progettata nel lontano 1988 non si è potuta avvalere delle ultime normative che tenevano conto di studi appropriati e specifici: solo dal 1993 in poi la normativa ha considerato studi geologici mirati per evitare appunto anche tali problematiche.

«Tuttavia- conclude Romandini- la celerità dei lavori ci ripaga del lungo periodo intercorso fra la frana e l'avvio dell'intervento».

Contestualmente alla riapertura del tratto interessato della Teramo mare, da ieri a Tortoreto gli automobilisti potranno utilizzare il nuovo sottopasso ferroviario di Via Spataro, della linea Bologna- Lecce. Il sottovia è largo dieci metri e alto 3,5. Le carreggiate sono due larghe ognuna 2,75 metri. Per i pedoni sono state realizzate banchine sopraelevate rispetto alla strada, ampie rispettivamente 0,5 e 3,5 metri. L'investimento complessivo è di 5,5 milioni di euro.

M.D.Biag.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Falcidiate le celebrazioni pergolesiane di settembre. E a forte rischio anche il programma del Fest...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

Falcidiate le celebrazioni pergolesiane di settembre. E a forte rischio anche il programma del Festival d'inverno. I tagli governativi hanno indotto il cda della Fondazione a rinviare la nuova produzione de "Lo frate 'nnamorato" e "L'Olimpiade".

Congresso Eucaristico a rischio figuraccia per la città. «Non è in discussione la riuscita dell'evento, ma la qualità» commenta il capo della protezione civile regionale Roberto Oreficini.

Alle pagg. 33 e 38

***Il Consiglio di Stato respinge il ricorso presentato dall'amministrazione di Fiumicino ...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di UMBERTO SERENELLI

Il Consiglio di Stato respinge il ricorso presentato dall'amministrazione di Fiumicino contro la decisione con la quale il Tar invita il Comune a «indire una nuova gara d'appalto per il servizio di protezione civile revocata illegittimamente». Vittoria quindi su due fronti per l'associazione di protezione civile Nuovo domani costretta a ricorrere al Tribunale amministrativo per contestare «l'annullamento del bando di gara, nel maggio 2008, e la successiva licitazione privata da parte del Comune degli stessi servizi mandanti in appalto», con riferimento alla disinfestazione contro la zanzara tigre e l'assegnazione del servizio di pronto soccorso estivo in spiaggia.

«L'appello del Comune non risulta assistito da sufficienti elementi di fondatezza - si legge nel dispositivo del Consiglio - quindi conferma la sentenza del Tar e nega soprattutto la sospensiva». «Il Comune è stato battuto nei due gradi di giudizio - precisa Alfredo Diorio, presidente di Nuovo domani - e quindi deve indire una nuova gara per l'assegnazione dei servizi di protezione civile. Se non procederà subito in tal senso il territorio resterà sprovvisto di anticendio, soccorso in spiaggia e disinfestazione. Diffidiamo quindi sia il dirigente della protezione civile che il primo cittadino a non organizzare alcun tipo di servizio e a indire subito l'appalto». L'associazione, inoltre, intende «perseguire in tutti i gradi di giudizio l'amministrazione di Fiumicino» perché ritiene di aver subito un grosso danno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Un incendio è divampato ieri pomeriggio in una galleria sotterranea di servizi in via Cavour, a...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

Un incendio è divampato ieri pomeriggio in una galleria sotterranea di servizi in via Cavour, all'altezza di via Torino, che ha causato la fuoriuscita di fumo in strada. Secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, le fiamme sono state sprigionate, intorno alle 16, dai cavi elettrici all'interno della galleria. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco e la polizia municipale. A causa del rogo qualche ascensore dei palazzi della zona si è bloccato e il traffico è andato in tilt sull'importante arteria del centro storico.

*Nel bel mezzo della calura estiva gli abitanti di Cecchina anche quest'anno se la devono vedere...*

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

Nel bel mezzo della calura estiva gli abitanti di Cecchina anche quest'anno se la devono vedere con la sospensione del flusso idrico. Un'interruzione programmata, da alcuni giorni, a macchia di leopardo e a giorni alterni. Il flusso idrico, fanno sapere dal Comune, viene interrotto dalle 8 del mattino, per 24 ore, fino al giorno successivo. L'erogazione riprende, dunque dallo stesso orario per cessare ancora una volta alle 8 del mattino seguente.

Le zone interessate comprendono Paluzzi, via Friuli e via Lavinio e buona parte dell'area a monte della via Nettunense tra cui via Spagna e via Portogallo. Il servizio a singhiozzo è previsto fino a cessate esigenze. Si può contattare la protezione civile al numero 06.9307263 per chiedere il rifornimento con autobotti di cassoni e cisterne di acqua non potabile e ad uso non alimentare. Per ulteriori informazioni si può chiamare l'Accea al numero verde 800130335.

E. Va.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Perché si doveva arrivare alla morte di due ragazze anonime, speciali per noi, per muover...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

«Perché si doveva arrivare alla morte di due ragazze anonime, speciali per noi, per muovere qualcosa e per far arrivare i fondi? Non ci daremo mai pace». A tre mesi dalla morte di Sara Panuccio e Francesca Colonnello, le due quattordicenni di Morena morte nella frana di Ventotene il 20 aprile scorso, il padre di Sara, Bruno, grida il suo dolore per quelle due morti che si potevano evitare. Le sue sono parole difficili anche solo da ascoltare: esprime apprezzamento «da una parte per i 120 milioni stanziati per mettere in sicurezza il territorio» ma dall'altra, denuncia: «Bastavano 10.000 euro per mettere in sicurezza una rete e ora, come se niente fosse, sono stati trovati 120 milioni... bisognava muoversi prima». Parole strazianti, pronunciate ieri durante la cerimonia di intitolazione a Sara e Francesca di un campo scuola della Protezione Civile di Roma. Accanto ai genitori delle due studentesse siedono il sindaco di Roma e il presidente della Regione Lazio. «E' chiaro - dice Gianni Alemanno - che il presidente Polverini e io non possiamo accettare nessun colpo di spugna, dobbiamo sapere se ci sono delle responsabilità, e se ci sono non si devono fare sconti, perché di fronte alla morte di due ragazze di 14 anni non ci può essere indulgenza».

Renata Polverini ha ricordato che il giorno della tragedia lei si era insediata da otto giorni. «Mi sono caricata di un atto d'accusa che giustamente i genitori di Sara e Francesca inviarono alle istituzioni - dice - Da allora ho messo in campo tutte le forze della Regione e ho fatto ciò che potevamo. Abbiamo firmato un protocollo con il ministro Prestigiacomo in base al quale si stanziavano 120 milioni per mettere in sicurezza parte del territorio partendo proprio da Ventotene e da Ponza per poi passare agli altri comuni che ne hanno bisogno». Il governatore del Lazio domani sarà a Latina, in Provincia, proprio per illustrare insieme al presidente Armando Cusani gli interventi programmati per la difesa del territorio dal rischio idrogeologico.

A questo proposito ieri negli uffici della Pisana si è tenuto un incontro tra l'assessore provinciale allo sviluppo economico Silvio D'Arco e gli assessori regionali Marco Mattei, all'Ambiente, e Stefano Zappalà, al Turismo, sulle linee d'indirizzo predisposte dalla Provincia di Latina e dai Comuni costieri per la realizzazione di un piano integrato per lo sviluppo sostenibile del litorale pontino. «L'assessore Zappalà - dichiara D'Arco - si è impegnato a sbloccare in tempi brevi i finanziamenti gestiti dalla Litorale Spa destinati alla riqualificazione dei litorali per circa 23 milioni di euro. L'assessore Mattei mi ha invece assicurato una celere conclusione del percorso burocratico dei 13 milioni di euro di progetti programmati dall'Ardis per la nostra provincia. Ho avuto modo inoltre di ringraziare l'assessore all'Ambiente per essere riuscito in tempi brevi a sottoscrivere l'accordo di programma quadro sulla difesa del suolo con il ministero dell'Ambiente». L'accordo che permetterà appunto di intervenire per il risanamento idrogeologico di Ponza e Ventotene, ma anche di altre aree della provincia.

Mo.F.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bastavano 10.000 euro per mettere in sicurezza una rete e ora, come se niente fosse, sono stat...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

«Bastavano 10.000 euro per mettere in sicurezza una rete e ora, come se niente fosse, sono stati trovati 120 milioni... bisognava muoversi prima». Sono le parole strozzate quelle di Bruno Panuccio, il papà di Sara, la studentessa romana morta insieme all'amica Francesca Colonnello tre mesi fa nella frana di Ventotene. Dolore e rabbia: «Perché si doveva arrivare alla morte di due ragazze anonime, speciali per noi, per muovere qualcosa e per far arrivare i fondi?». Un interrogativo pronunciato ieri durante la cerimonia di intitolazione alle due ragazze di 14 anni di un campo scuola della Protezione Civile di Roma. Accanto ai genitori ci sono il sindaco Gianni Alemanno e la presidente della Regione Renata Polverini che domani sarà a Latina proprio per illustrare l'intervento di risanamento idrogeologico per il quale sono stati stanziati 120 milioni di euro e che partirà proprio da Ventotene.

Servizio a pag. 30

***Ad un anno dall'apertura dei cantieri anti-subsidenza a Villalba di Guidonia arrivano d...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di ELENA CERA VOLO

Ad un anno dall'apertura dei cantieri anti-subsidenza a Villalba di Guidonia arrivano dalla Regione i primi 20mila euro di contributi per le spese di alloggio di chi, in attesa della messa in sicurezza della propria casa, ha dovuto trovare un appoggio provvisorio. La somma - che sarà erogata a breve dal Comune agli aventi diritto tramite i Servizi sociali - servirà solo per pagare parzialmente gli affitti di sei mesi delle prime famiglie sgomberate da Via Napoli: una ventina in tutto. Mentre quelle attualmente fuori casa sono almeno 120 su una sessantina di stabili su cui è stata avviata la messa in sicurezza.

E ora che il Governo ha revocato lo stato di emergenza dichiarato ad ottobre del 2006 la preoccupazione sul futuro del piano di recupero dei quartieri colpiti dal fenomeno degli abbassamenti del terreno è cresciuta. «Non è mai esistito nel piano economico della Protezione civile per questa emergenza - ha spiegato Salvatore Ravagnoli, presidente del comitato "Città termale" che sin dall'inizio ha curato gli interessi dei cittadini in questa situazione - un capitolo di spesa dedicato ai contributi. Era previsto che si attingesse dalle "eccedenze". Così come alle eccedenze si ricorre ogni qual volta, rispetto al progetto iniziale di consolidamento di una casa, si deve provvedere ad una variante. Se si considera che su 60 progetti in corso 37 sono già in variante è facile prevedere che, vista la revoca dell'emergenza, presto i fondi tenderanno a scarseggiare. Non vorremmo trovarci di fronte a scelte difficili imposte dalla situazione».

E' anche per questo che il comitato sta lavorando alacremente sulla possibilità che si possa far riaprire lo stato di emergenza. L'allarme, infatti, per chi abita nella piana delle Acque albule è tutt'altro che rientrato. Centocinquantesette le nuove richieste di riconoscimenti di danni da subsidenza sono state già raccolte a Villalba dal comitato Città termale: gente che chiede di riaprire i termini del bando di consolidamento, per problemi manifestati ex novo e casi in cui sono peggiorati. Arrivano anche da zone prima considerate fuori dalla zona critica: Corso Italia, via Trento, via Bari. Un nuovo "fronte" si è aperto intanto pure a Tivoli Terme: in via Orazio e in via Cesare Augusto. Le 157 nuove domande arrivate da Villalba sono state presentate al Comune di Guidonia e alla Protezione civile regionale a marzo scorso. «Da allora - ha confermato Ravagnoli - non è scattata nessuna verifica. In compenso, a distanza di quattro mesi, il Governo ci ha detto che qui non c'è più alcuna emergenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Quando ha visto il nome della figlia inciso su quella targa è crollata in lacrime, in g...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di BEATRICE PICCHI

Quando ha visto il nome della figlia inciso su quella targa è crollata in lacrime, in ginocchio, il marito ha provato a sollevarla, come fa ogni giorno e ogni notte negli ultimi tre mesi, da quando la loro figlia Sara è morta, sulla spiaggia di Ventotene, sotto una frana di sassi tre mesi fa, insieme alla compagna di scuola e amica Francesca Colonnello. Non vuole altro Martina, «vi prego, ridatemi Sara... Non ce la faccio più ad andare avanti». E il marito Bruno Panuccio racconta tutto quello che hanno passato da quel giorno maledetto, e lo fa all'inaugurazione del nuovo campo scuola della Protezione civile a Castel di Guido dedicato alle due quattordicenni, lo dice al sindaco, al presidente della Regione, «perché noi soffriremo a vita, siamo ergastolani, qualcuno invece se la caverà con poco o niente, e allora vi prego di sostenere la nostra battaglia per accertare le responsabilità: ci voleva la morte delle nostre figlie per muovere qualcosa... Bastavano diecimila euro per mettere in sicurezza la zona con una rete, ora sono arrivati 120 milioni, chiedo che si controlli su questa spesa e sui lavori».

Rimangono tutti in silenzio tra gli olivi, Alemanno, Polverini, amici e parenti delle due famiglie Panuccio e Colonnello, ci sono anche i compagni di scuola di Sara e Francesca. Alla fine della preghiera alcuni di loro liberano nel cielo un gheppio, «siamo una famiglia unita, chi è in cielo e chi è qui», dice il parroco don Angelo della chiesa di Sant'Anna a Morena, il quartiere dove sono nate e cresciute le due ragazze. «Facciamo in modo che tutto questo non debba più accadere, che ci si muova prima che altri genitori debbano piangere i propri figli», sussurra Vincenza, la mamma di Francesca.

Alemanno riprende le parole di papà Bruno: «Andremo fino in fondo per accertare se ci siano responsabilità sul crollo di Ventotene. Non doveva accadere, quello era un luogo dedicato ai ragazzi, doveva essere sicuro. Né io, né Renata Polverini possiamo ammettere nessun colpo di spugna, dobbiamo sapere, senza caccia alle streghe ma senza fare sconti, perché di fronte alla morte di due quattordicenni non ci può essere alcuna indulgenza».

Anche la presidente della Regione Polverini, vuole assicurare le famiglie che stanno soffrendo: «I soldi non saranno utilizzati male. Con il finanziamento che servirà per mettere in sicurezza quella e altre zone abbiamo dato una piccola risposta a quello che ci avete chiesto, lo so che non servirà a ridare la vita a Sara e a Francesca, ma certamente non la renderà vana. Adesso queste due ragazze fanno parte di tutte le nostre famiglie, e accompagneranno sempre ogni atto amministrativo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***"Radon, anidride carbonica, idrogeno solforato oltre la soglia di mortalità" ....***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di DANIELA FOGNANI

“Radon, anidride carbonica, idrogeno solforato oltre la soglia di mortalità”. E' uno degli slogan scritti per protesta sulle lenzuola stese alle finestre dai condomini di una palazzina al civico 34 di via Maciocco, a Cava dei Selci, frazione di Marino, dove l'emissione dei gas dal sottosuolo rende difficile la vita dei residenti e crea rischi per la salute. «Protestiamo - afferma Cataldo Pastore - perché il Comune non provvede a migliorare la situazione e intanto i nostri bambini non possono neanche giocare nel cortile o sostare sulle scale secondo le ordinanze sindacali». Il rischio infatti è reale. Negli ultimi mesi le emissioni di gas nocivi dal sottosuolo, sono aumentati e la causa, come ipotizzato anche durante un Tavolo tecnico, tenutosi alla direzione della Protezione civile, alla Regione Lazio, con gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), sarebbe stato il tombamento del fosso di Cava dei Selci, e la costruzione di una nuova strada.

I lavori effettuati dal Comune, come ha sottolineato il professor Barberi durante l'incontro, hanno modificato ed impedito la libera emissione di gas che trovano sbocco nei terreni e canali circostanti. A poca distanza dal cantiere, infatti nel febbraio scorso, a causa di una forte ed improvvisa emissione di gas, tre famiglie residenti al civico 2 di via Maciocco, sono state evacuate e ancora non hanno potuto rientrare nei loro appartamenti.

«Quando abbiamo comprato la casa - spiega Leonardo Brachetta - sapevamo della sorgente solfurea ma non della presenza di gas nocivi, come il radon che può provocare il cancro al polmone, nonostante questo il Comune ha permesso le costruzioni e autorizzato, due anni fa, sondaggi per una nuova palazzina che hanno causato una forte emissione di gas».

«Abbiamo citato in giudizio - spiega Andrea Amidei, residente in via Maciocco - l'impresa costruttrice per le perforazioni effettuate oltre il consentito e l'amministrazione comunale di Marino per aver permesso le costruzioni in una zona pericolosa per la salute, ma l'udienza è stata più volte rinviata»

***Spiagge libere sicure a Nettuno con i volontari della Società nazionale di salvamento n...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di ANTONELLA MOSCA

Spiagge libere sicure a Nettuno con i volontari della Società nazionale di salvamento nell'ambito del progetto regionale "Mare Sicuro 2010", in collaborazione con il Comune, la Capitaneria di porto di Anzio e l'associazione Tridente Sub. Da sabato scorso e per tutti i fine settimana fino al 15 agosto, pattugliamento a terra anche con le unità cinofile della Scuola italiana cani salvataggio. Il Comune si è attivato invece per la parte medica affidando alla cooperativa sociale "La Provvidenza" un punto di primo soccorso con personale specializzato, sulla costa fra il Poligono e il Santuario, e un'ambulanza per il trasporto dei casi più urgenti.

«In controtendenza con i tagli sulla sanità pubblica - dice il sindaco, Alessio Chiavetta - abbiamo voluto questo servizio a tutela della salute dei cittadini e dei turisti che scelgono la nostra città».

La Società nazionale salvamento svolge invece informazione per i bagnanti sulla prevenzione degli incidenti in mare e interventi operativi. «Siamo dotati - spiega Fausto Onori, direttore della sezione Anzio-Nettuno che fa parte della Protezione civile - di attrezzature d'emergenza come il defibrillatore semiautomatico Dae, di una postazione fissa e pattuglie mobili con gommone e moto d'acqua per interventi su emergenze varie in mare e di un collegamento radio con Guardia costiera, vigili del fuoco, 118, Polizia locale e forze dell'ordine». Sabato 24 luglio alla spiaggia "7 Fiori Blu" lezione della SNS con i bagnanti sulle linee guida di Rianimazione cardio polmonare in caso di annegamento e rilascio di un attestato di partecipazione. Ad agosto iniziative varie, anche con i cani da salvataggio, negli stabilimenti di ponente.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Congresso Eucaristico a rischio figuraccia per la città. Non è in discussione la riu...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

Congresso Eucaristico a rischio figuraccia per la città. «Non è in discussione la riuscita dell'evento, ma la qualità» commenta il capo della protezione civile regionale Roberto Oreficini. In Comune è palpabile la preoccupazione per quei fondi che non arrivano da Roma. Prima la lettera bipartisan firmata dai parlamentari dorici, poi lunedì il secondo documento sottoscritto dai sindaci della provincia, dalla presidente della Provincia Casagrande e dal governatore Spacca per battere cassa. Allo Stato si chiedono almeno i 3,6 milioni riconosciuti a Bari nel 2005 per aver ospitato l'ultima edizione dell'avvenimento. L'appuntamento del Congresso Eucaristico di settembre 2011 è a rischio senza questi finanziamenti? «Come pubblica amministrazione siamo ampiamente nei tempi per l'organizzazione dell'evento e stiamo lavorando per l'accoglienza dei pellegrini - risponde Oreficini - ma senza i fondi statali è a rischio la valorizzazione del patrimonio storico e artistico del territorio». Insomma, continuando di questo passo la città perderà l'occasione della ribalta nazionale. «In passato - spiega Oreficini - eventi di questo tipo sono stati oggetto di piccoli finanziamenti nell'ordine di alcuni milioni di euro per interventi funzionali all'accoglienza dei pellegrini e per la promozione del territorio. Un esempio sono le manutenzioni di strade e marciapiedi. Non sono soldi dovuti, ma sono una consuetudine per assicurare il buon svolgimento dell'evento. A tutt'oggi per Ancona non è stato attivato nessuno stanziamento. Ciò - precisa Oreficini - non significa che l'organizzazione è in discussione, ma si pone un problema della qualità dell'appuntamento. Per quanto riguarda i piani di protezione civile, accoglienza, parcheggi e soccorso dei visitatori siamo a buon punto, mentre la Curia sta lavorando ai contenuti di competenza ecclesiale». Quello che manca quindi è il lifting della città. Di fronte ai 600 mila visitatori attesi, il capoluogo potrebbe perdere l'occasione di promuovere e rilanciare la sua immagine a livello nazionale. Con tutte quello che ne consegue in termini di ricaduta economica.

E.Ga.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I soldi sono finiti oppure ci sono? La domanda resterà in sospeso ancora per molto perché ...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

I soldi sono finiti oppure ci sono? La domanda resterà in sospeso ancora per molto perché la risposta non è mai una sola, univoca, certa. E, allora, i soldi per qualcuno ci sono e per altri sono finiti. Ogni tanto, però, si leva alta la voce di un imprenditore o di un cittadino, di un'azienda o di un albergo, per reclamare il pagamento di un "conto". «I soldi sono finiti» ha ripetuto il sindaco Massimo Cialente, anche ieri, spiegando all'AdnKronos che «non è un mantra da appestati, bensì la realtà drammatica nella quale si trovano gli enti e le istituzioni impegnati nella gestione e ricostruzione del post terremoto». «La questione non è che finché c'era la Protezione civile funzionava tutto e ora che ci sono gli enti locali a gestire i problemi tutto è fermo - ha sostenuto Cialente, intervenendo nella polemica sollevata da un albergatore che minaccia di sfrattare i terremotati a causa del mancato pagamento da parte della Regione -. La realtà è che i soldi sono finiti. In questo momento ci troviamo con 70 milioni di buco con tutti gli albergatori. Gli ultimi acconti sono stati pagati ad agosto, settembre e ottobre, ma sempre dalla Regione, soldi sempre gestiti dal presidente Chiodi. Chiaramente, allora, i soldi arrivavano». E poi cosa è successo? «Dal mese di novembre non è arrivato più un euro. Dopo di che ci sono arrivati 122 milioni di euro, con i quali abbiamo dovuto pagare parecchie cose, e per gli alberghi sono rimasti solo 20 milioni, per cui gli albergatori avanzano in questo momento 70 milioni». «Non si tratta solo dell'albergatore che ha chiesto agli sfollati di liberare le stanze del suo hotel - ha continuato Cialente -, tutti gli altri vengono da me a reclamare, minacciare, vanno da Chiodi. Dobbiamo finire di pagare ancora il 2009 e gennaio 2010 e poi dobbiamo pagare i mesi successivi». «Il problema è che i soldi dell'emergenza non so dove si trovino - ha detto ancora Cialente -. Parlando con il Ministero, sembra che da qualche parte i soldi ci siano, che sia rimasto qualcosa alla Protezione civile, ma la Protezione civile dice di non averli». Come si esce dalla situazione? «L'unica è che Tremonti accetti di incontrarsi con me e con Chiodi, almeno vorremmo spiegare. Io ormai Tremonti lo chiamo due volte a settimana, ma non ho mai avuto il piacere di poterci parlare. Sembriamo un po' degli appestati, non so, la situazione è tragica». «Il problema riguarda anche l'autonoma sistemazione - ha concluso il sindaco -. Alcuni cittadini sono venuti in Comune a protestare perché siamo fermi a marzo, ma allo stato attuale la nostra amministrazione ha già anticipato allo Stato 15 milioni di euro». Il senatore del Pd, Luigi Lusi, intanto, ha annunciato una interrogazione parlamentare alla presidenza del Consiglio: «Il governo confermi se corrisponde al vero che gli albergatori della zona di Teramo sarebbero costretti a sfrattare gli aquilani dalle loro strutture perché la Regione non pagherebbe le spese per l'accoglienza. Se ciò rispondesse a verità, il governo dovrebbe dimettersi di fronte all'ennesimo, inaccettabile schiaffo all'Aquila e all'Abruzzo».

***Solidarietà ed aiuto psicologico ai bambini terremotati de L'Aquila, a Colleferro il comit...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

Solidarietà ed aiuto psicologico ai bambini terremotati de L'Aquila, a Colleferro il comitato cittadino di S. Anna ha organizzato un incontro pubblico presso l'aula consiliare per le 18 di oggi. A più di un anno dal terribile sisma che ha sconvolto l'Abruzzo, si torna a parlare della situazione della popolazione colpita dal terremoto. L'incontro odierno, poi, servirà anche per presentare il progetto "Il Posto Sicuro". L'iniziativa è stata promossa dalle Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani, abruzzesi insieme al loro dipartimento Welfare nazionale. "Il Posto Sicuro", che ha terminato il suo primo anno di vita e si appresta ad affrontare il secondo, ha come principale obiettivo il sostegno psicologico ai bambini in età scolare, genitori e insegnanti. Per la nuova annualità l'associazione ha previsto di allargare ad altri target di popolazione il servizio offerto. Da oggi, poi, fino al 26 il comitato cittadino S. Anna ha organizzato una raccolta di denaro attraverso una pesca di beneficenza.

F.Ven.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Si aggiungono altri due tasselli all'ampio e complesso puzzle, ben lontano dall'e...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

di ALBERTO ORSINI

Si aggiungono altri due tasselli all'ampio e complesso puzzle, ben lontano dall'essere completo, della ricostruzione dei centri storici dei Comuni del "cratere", spezzati dal sisma. Ieri infatti è stata firmata l'intesa per la perimetrazione dei centri storici, e presentate le linee d'indirizzo per la ripianificazione territoriale. Davanti a una folta platea di sindaci, il commissario Gianni Chiodi ha ricordato che l'intesa sulla perimetrazione e quella sulla ripianificazione, sono atti che «provengono dal lavoro della Struttura tecnica di missione (Stm) in continuo e stretto contatto con i sindaci». Le cinque linee di indirizzo strategico da seguire riguardano: il concetto basilare di città - territorio, fortemente voluto dalle istituzioni locali; l'economia dello spazio, ovvero il non - spreco del territorio che è visto come principale risorsa; la coerenza tra localizzazione e trasporti per una mobilità sostenibile; l'attenzione ai rischi ambientali presenti e, infine, la polifunzionalità degli spazi urbani.

Chiodi ha inoltre fatto il punto della situazione sui fondi utilizzabili. «Oltre 170 milioni di euro - ha spiegato - sono ora disponibili in cassa, perché accreditati sulla contabilità speciale della Stm specifica per la ricostruzione». I soldi per la ricostruzione, insomma, cominciano a esserci. Il problema è però un altro e Chiodi non si è nascosto. «Abbiamo esaurito - ha ammesso - la fonte di finanziamento delle spese dell'emergenza. Messa in sicurezza, puntellamenti, contributo di autonoma sistemazione e alberghi. A oggi mancano i fondi per fare fronte a questi debiti contratti durante l'emergenza. Per questo, ho chiesto per venerdì prossimo un incontro al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, alla presenza anche della Protezione civile e della Ragioneria generale dello Stato».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***I cittadini di Prime Case vogliono chiarezza sulla strada di servizio che l'amministrazione com...***

Mercoledì 21 Luglio 2010

Chiudi

I cittadini di Prime Case vogliono chiarezza sulla strada di servizio che l'amministrazione comunale di Fara si accinge a realizzare a monte dell'abitato. Per tale ragione hanno sottoscritto una petizione popolare chiedendo la convocazione di un'assemblea urgente e l'hanno inviata al sindaco Vincenzo Mazzeo, al prefetto di Rieti, Chiara Marolla, ai vigili del fuoco e alla protezione civile. Chiedono che siano rispettati i tempi per corrispondere gli indennizzi degli espropri e garanzia di ripristino delle proprietà da demolire, le norme di tutela ambientale e sicurezza perché c'è timore che il movimento di grossi massi possa generare frane. Alla lettera il Comune non ha risposto. Al contrario, il viceprefetto vicario di Rieti, Paolo Grieco, che ha invitato il primo cittadino a «rappresentare il proprio avviso in merito a quanto riferito dagli esponenti e le eventuali iniziative che intenderà adottare al riguardo». Nella polemica entra il consigliere di minoranza, Giacomo Corradini. «Per sedare tutti i dubbi chiediamo che l'amministrazione risponda in tempi rapidi ai quesiti dei residenti, - dichiara il consigliere di centrodestra - spiegando che l'intervento riguarda solo la realizzazione del tratto finale della strada già esistente, mentre sul tracciato già esistente non verrà effettuato alcun intervento, a meno che non venga previsto un nuovo progetto e un nuovo stanziamento di fondi». (rdc)

RIPRODUZIONE RISERVATA

***UN LABORATORIO teatrale per immigrati e italiani che vogliono compi...***

AGENDA AREZZO pag. 18

UN LABORATORIO teatrale per immigrati e italiani che vogliono compiere un percorso alla ricerca della propria espressione personale. E' quello realizzato da «Voci migranti» promosso da Protezione Civile Valtiberina, Archivio Diaristico Nazionale, associazione No-Mad, Metamultimedia e sostenuto da Cesvot-Comunità Montana Valtiberina, Regione Toscana, per dar voce ai tanti migranti che vivono nella Valtiberina. I prossimi appuntamenti con il laboratorio sono in programma nell'ambito del Monterchi Festival venerdì (dalle 18 alle 22) e sabato (dalle 16 alle 21) al teatro comunale, domenica, in piazza Umberto I. «Voci migranti spiega Silvia Martini, coordinatrice del laboratorio, attrice e docente di teatro nella globalità dei linguaggi all'Università di Tor Vergata offre la possibilità di avvicinarsi alla pratica espressiva e di concretizzarla nell'allestimento di una performance. Il laboratorio teatrale nasce con la volontà di far conoscere cultura e tradizioni di persone che vivono in questa parte di Toscana. Migranti che attraverso la pratica artistica trovano una nuova possibilità di espressione». Curato dall'associazione No Mad, il laboratorio venerdì e sabato produrrà performance inedite che saranno proposte domenica al Monterchi Festival. Partecipazione gratuita. Info [vocimigranti@gmail.com](mailto:vocimigranti@gmail.com) o 347/1005920.

***Nella galleria del San Donato non si respira? Giorgetti: «E' un problema delle Ferrovie» Intanto resta il potenziale pericolo***

VALDARNO pag. 26

**FIGLINE LA POLITICA E I GUASTI NEL TUNNEL**

SEMBRA essere senza soluzione, o almeno non nell'immediato, il problema che potrebbe nascere da eventuali guasti, o blocchi di natura tecnica, dei treni che percorrono la galleria del San Donato, fra Figline e Firenze, un tunnel di 11 chilometri dove i convogli sfrecciano ad alta velocità. La situazione, segnalata dai rappresentanti dei pendolari, è stata affrontata anche a livello politico dai vari partiti nei consigli provinciali di Firenze e Arezzo, visto che questi treni trasportano viaggiatori dell'intero Valdarno, i quali hanno sottolineato la necessità della messa in sicurezza della galleria chiedendo un preciso piano di protezione civile, che consentisse di intervenire in caso di emergenza. Ma l'assessore provinciale alla protezione civile di Firenze Stefano Giorgetti, sollecitato in proposito, ha risposto che "informerà il gruppo tecnico delle Ferrovie sulle problematiche che sono state sollevate". Naturalmente non sono mancate le polemiche, ma tutto rimane com'è, sperando che non accada mai niente che possa bloccare i passeggeri sotto la galleria, che non si creino situazioni d'emergenza, perché solo allora dalla teoria si passerebbe alla pratica rendendosi conto di quanto fosse necessario disporre di una pianificazione che consentisse di intervenire rapidamente. P. F.

***Rogo in ditta di materiali edili danneggiati travertini in legno***

24 ORE FIRENZE pag. 19

UN INCENDIO, probabilmente di natura accidentale, si è sviluppato lunedì notte in una ditta di materiali edili in via del Pantano, zona Sollicciano. Dopo che i vigili del fuoco hanno spento le fiamme, la polizia ha appurato che l'incendio ha danneggiato dei travertini in legno.

***Vanno a fuoco le sterpaglie***

24 ORE GROSSETO pag. 6

**CALDO & VENTO NUMEROSI INTERVENTI DEI POMPIERI**

STERPAGLIE a fuoco su tutto il territorio provinciale. Il caldo rovente e il vento hanno contribuito a rendere particolarmente movimentata la giornata dei vigili del fuoco. Fiamme alle Fondate di Cingiano, a Magliano, tra Roccastrada e Civitella e persino sull'Aurelia, dove ad aver preso fuoco è stata un'auto parcheggiata in una stazione di servizio, per un probabile guasto tecnico. Bollino rosso, ovunque, per qualsiasi attività che comprenda il rischio di sviluppare fiamme. Attenzione al massimo da parte di tutti, non solo vigili del fuoco ma anche Protezione civile e le varie associazioni volontarie che sostengono le operazioni in questi casi. I vari interventi si sono risolti in modo piuttosto rapido, grazie anche alle segnalazioni ricevute che sono arrivate al comando prima che le fiamme si estendessero. Rinnovato quindi l'appello a segnalare subito eventuali focolai al 115. GLI INCENDI di ieri non hanno comunque avuto conseguenze gravi: a bruciare è stata soprattutto una buona quantità di sterpaglia. «La nostra preoccupazione ci dicono al comando è rivolta soprattutto ai boschi e al rischio che le fiamme si propaghino, dalle sterpaglie, fino a interessare aree dove le conseguenze sarebbero più gravi».

***Panoramica: il Comune preme Ma la Regione alza il muro***

ARGENTARIO pag. 13

**ARGENTARIO SERVONO INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA**

di ERALDO NIETO PARTIRE da Porto Santo Stefano e raggiungere Porto Ercole attraversando tutta la strada Panoramica è il sogno che gli argentarini cullano da anni, ma che finora è risultato sempre irrealizzabile perché questo suggestivo anello, che circonda il Promontorio, è costellato da tratti pressoché impraticabili o comunque pericolosissimi. Il sogno è quello di tanti cittadini ma anche degli amministratori comunali. «Noi l'abbiamo inserito nel regolamento comunale afferma l'assessore all'urbanistica, Enzo Turbanti ed il 2 luglio scorso abbiamo firmato un accordo di pianificazione in base al quale si riparte dal progetto provinciale del 1999, che per l'elevato costo di realizzazione ci impone di proseguire per stralci, partendo dalla messa in sicurezza delle Scorpacciate, il cui intervento è già avviato grazie ai fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente». Inoltre, proprio in consiglio provinciale, lo stesso Turbanti, ha insistito sulle ragioni di pubblica utilità e sicurezza di quella che, a quel punto, potrebbe diventare una valida strada alternativa in uscita ed entrata dall'Argentario. Ragioni che, secondo l'assessore, potrebbero farla finire sotto l'egida della Protezione civile. I cittadini dei due paesi del Comune di Monte Argentario, soprattutto quelli che seguono con un certo interesse la vita istituzionale si chiedono perché la Regione non sia d'accordo su questo progetto che potrebbe risolvere all'Argentario tantissimi problemi, da quelli economici a quelli turistici. Ma l'obiettivo più importante resta quello di dare all'Argentario una seconda strada, dal momento che ora gli abitanti di Porto S. Stefano si affidano esclusivamente alla strada provinciale 161, nella speranza che questa non si interrompa mai, pena l'isolamento del capoluogo stesso. L'ALTRA RAGIONE perché questa strada sia ultimata riguarda un aspetto squisitamente turistico. Molti turisti infatti vorrebbe arrivare da Porto Santo Stefano a Porto Ercole facendo il giro del Promontorio attraverso la «Panoramica». Ma la maggior parte di loro si scoraggia e rinuncia una volta venuto a sapere che gli ultimi tre chilometri sono sterrati.

***ISTITUIRE una rete di protezione civile dedicata al settore educativo che consent...***

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

CONSIGLIO Luca Liguori ha presentato una mozione

ISTITUIRE una rete di protezione civile dedicata al settore educativo che consenta, ricorrendo al mondo delle del volontariato, di sopperire al calo dei servizi che si accompagnerà all'applicazione dei tagli previsti dalla manovra. La proposta, approvata lunedì dal consiglio comunale (unici voti contrari quelli di Alessandro Gai e Giacomo Peserico) era contenuta in una mozione presentata da Luca Liguori del Pd. La creazione del coordinamento, nell'ambito del quale dovrebbero incontrarsi le competenze di Comune, Provincia, Provveditorato, Asl 5 e istituti scolastici, a settembre, ha assicurato l'assessore Paolo Manfredini, sarà portata in giunta. Nella mozione Liguori si sofferma sulla tutela del diritto allo studio. «A oggi rimarca il consigliere del Pd dei 4 milioni di euro di mancati trasferimenti che toccheranno il Comune della Spezia, un milione potrebbe essere a carico dei servizi educativi. Inevitabile che i tagli ricadano su trasporto scolastico, mensa, personale per attività di sostegno, gestione di asili nido e materne». Image: 20100721/foto/9700.jpg

***Guasto all'acquedotto tra Beverone e Tre Strade***

VEZZANO / ARCOLA / VAL DI VARA pag. 8

VEZZANO UN NUOVO ALLARME DOPO LA ROTTURA DELLA CONDOTTA A FORNOLA

UNA PERDITA d'acqua tra Beverone e le Tre Strade e a Vezzano, a pochi giorni dai disagi provocati dalla rottura della condotta idrica a Fornola, alcuni hanno temuto il peggio, ma si è trattato di un danno di minima entità. Solo la premura di arrivare nelle abitazioni e controllare l'erogazione d'acqua vista l'esperienza vissuta la settimana scorsa, ma in questo caso non c'è stato alcun problema anche perchè il disagio è stato subito individuato, come tempestivo è stato l'intervento di alcuni giorni fa da parte di tutti, dell'amministrazione comunale, della protezione civile, dell'Acam e della polizia municipale, quando il paese era rimasto a secco e si è reso necessario far intervenire anche le autobotti per rifornire le persone rimaste senz'acqua dal pomeriggio.

***Incendio boschivo spento a tempo di record***

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

DEIVA MARINA ALLE 22 IN LOCALITA' CARASCHI

INCENDIO Le fasi di spegnimento

ALLARME per un incendio boschivo l'altra sera in Riviera, in località Caraschi nel comune di Deiva Marina. Le fiamme si sono levate attorno alle ore 22 e per fortuna l'intervento è stato tempestivo, altrimenti le conseguenze potevano essere ben più gravi. La prima chiamata è arrivata ai carabinieri, prontamente intervenuti dalla stazione di Deiva. I vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato hanno provveduto allo spegnimento delle fiamme. Le cause sono ancora sconosciute. Allarme incendio anche in centro alla Spezia, ma solo per un cassonetto che bruciava. Image:

20100722/foto/10179.jpg

***Brucia barca, ragazza intossicata dal fumo***

CRONACA LA SPEZIA pag. 5

**BONASSOLA ERA SU UN CARRELLO NELLA ZONA DI SAN GIORGIO**

UNA TURISTA spagnola di 15 anni è rimasta intossicata dal fumo a Bonassola per aver cercato di spegnere le fiamme che qualcuno aveva appiccato ad una barca in rimessaggio su un carrello. E' accaduto l'altra sera in località San Giorgio, con tempestivo intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco del distaccamento di Levante. E' doveroso precisare che l'intervento della ragazzina spagnola, che è in vacanza con i nonni a Bonassola, è stato del tutto disinteressato. Lei neppure sapeva chi fosse il proprietario di quel gozzo di quattro metri. Quando però ha visto le fiamme, forse temendo anche che l'incendio potesse propagarsi, ha deciso subito di intervenire. Ha cercato di spegnere le fiamme, ma è stata investita dal fumo. Ha iniziato a tossire e a questo punto ha desistito. Col cellulare, però, ha subito chiamato il 112 e i carabinieri della stazione di Levante si sono precipitati sul posto, assieme ai vigili del fuoco del distaccamento rivierasco. Questi ultimi hanno provveduto a spegnere le fiamme, anche se l'imbarcazione risultava già gravemente danneggiata. Si ha motivo di ritenere che l'incendio sia di origine dolosa: sono in corso indagini per individuare il responsabile. La giovane turista, che nel frattempo si era ripresa, è stata invitata a farsi vedere all'ospedale per il fumo che ha respirato. Senz'altro non dimenticherà questa vacanza in Italia. M.B.

***Misterioso incendio devasta tre capannoni***

CRONACA LUCCA pag. 4

Dieci squadre dei vigili del fuoco impegnate dall'alba

**ROGO DANNI PER MILIONI AL MAGAZZINO DI UNA DITTA**

**INQUINAMENTO** Vigili del fuoco all'opera sul rogo a Porcari; scattata un'ordinanza del sindaco: lavare bene frutta e verdura, non soggiornare all'aperto nella zona vicina all'incendio (foto Alcide)

UN VIOLENTO rogo dalle origini ancora poco chiare è divampato ieri mattina intorno alle 5,30 nella zona industriale di via Mascagni a Porcari, danneggiando tre capannoni e devastando in particolare il magazzino di un'azienda di materie plastiche. Danni per milioni di euro. Le fiamme, sprigionatesi nel piazzale esterno del deposito «Pagano business & pallets» dove erano accatastati pancali in legno, si sono subito estese al vicino calzaturificio «New Fox», dove hanno causato danni alle vetrate e agli infissi, mentre si sono poi propagate al magazzino del «Sacchettificio Del Carlo», devastandolo completamente. L'ALLARME è stato dato da un operaio di un'azienda della zona che alle 5,45 andava al lavoro e dalla via Romana ha notato il fumo nero. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco. Il loro intervento ha evitato il peggio a due dei tre capannoni attaccati dalle fiamme. In tutto i vigili hanno impegnato ben 10 squadre nell'arco della giornata con 12 mezzi. Le fiamme hanno anche danneggiato un cavo dell'Enel sopra al piazzale, facendo saltare l'energia elettrica. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Capannori per accertamenti. Ancora da chiarire le cause: restano aperte tutte le ipotesi, compresa quella del dolo, anche se nessuno sembra aver ricevuto minacce. La situazione più grave è quella del magazzino del sacchettificio. Il titolare Aldo Del Carlo non si sbilancia sui danni. «Siamo assicurati, certo commenta ma in questo momento pensiamo solo a rimuovere i materiali bruciati. Poi i tecnici dovranno dirci qualcosa sul capannone. Intanto l'attività del sacchettificio, che si trova qui a cinquanta metri, prosegue regolarmente: non ha subito danni, per fortuna». INTANTO l'Arpat ha effettuato prelievi di materiali bruciati dalla zona del rogo per verificare se le coperture contenevano elementi tossici come l'Eternit. Intanto il sindaco di Porcari, Alberto Baccini, ha firmato un'ordinanza precauzionale per inquinamento ambientale: consiglia ai cittadini delle zone vicine all'incendio di lavare bene frutta e verdura raccolte nelle aree interessate. E consiglia alle persone delle attività produttive dei dintorni di tenere le finestre chiuse e di rimanere all'interno dei locali, evitando di sostare a lungo all'aperto.

***La giunta «scarica» una dirigente***

CRONACA MONTECATINI pag. 19

COMUNE TERREMOTO AI VERTICI: TOLTE LE DELEGHE ALLA BONCIOLINI

DIRIGENTE Rossella Bonciolini si occuperà anche di impianti sportivi

TERREMOTO ai vertici dell'amministrazione comunale. Rossella Bonciolini non è più la responsabile dei servizi finanziari e del personale. Con una decisione presa nella giunta di ieri pomeriggio, il sindaco Giuseppe Bellandi e i suoi assessori hanno tolto le deleghe alla dirigente per passarle a Marco Cortesi. A Bonciolini vanno i servizi sociali, di cui era titolare il collega, il patrimonio e gli impianti sportivi. E' la scelta più clamorosa operata sino a oggi dall'amministrazione Bellandi, destinata ad avere forti conseguenze sulla macchina comunale. Tra Bonciolini e l'attuale giunta i rapporti non sono stati semplici fin dall'inizio, con polemiche e discussioni. Secondo alcuni esponenti della maggioranza, aveva esercitato un'azione frenante sulle scelte del sindaco Bellandi. Uno dei problemi più complessi è nata dalla richiesta di parere presentata dalla dirigente alla Corte dei Conti, sulla natura giuridica delle Terme. Ieri, dopo aver analizzato gli ultimi problemi riscontrati nel settore lavori pubblici, l'amministrazione ha deciso di dare una svolta. A farne le spese è stata Bonciolini, ma la vicenda potrebbe non essere finita qui. «Come da nostra intenzione spiega l'assessore al personale Fabio Tosi abbiamo proceduto a una riorganizzazione degli uffici comunali. L'intervento riguarda una variazione della macrostruttura attualmente esistente: nei prossimi giorni spiegheremo tutto più dettagliatamente». L'incarico a Cortesi, ex-sindaco di Chiesina Uzzanese è soltanto temporaneo: entro la fine dell'anno il dirigente dovrà andare in pensione.

Daniele Bernardini Image: 20100722/foto/5106.jpg

***Scontro frontale Ferito un sedicenne***

CRONACA SIENA pag. 5

**SULLA CASSIA**

UN ADOLESCENTE è ricoverato alle Scotte dopo essere rimasto ferito in un scontro frontale. P.R., 16 anni, residente ad Asciano stava viaggiando con il suo scooter in Cassia Nord quando per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale si è scontrato con un autocarro condotto da A.S. di Siena. Il minorenni è stato subito soccorso e portato in ospedale. I medici gli hanno riscontrato alcune fratture. E' ricoverato in ortopedia con una prognosi di 30 giorni. La giornata di ieri, comunque, era iniziata davvero male. alle 6 del mattino, infatti, un tir che trasportava tondini di ferro ha perso parte del carico. E' accaduto sull'autostrada del Sole, ma il traffico pesante dirottato sulla Siena-Firenze ha creato non pochi problemi tanto che sono stati messi in pre allarme anche la prefettura e la protezione civile. Sono state ore di gran lavoro per la polizia stradale. PER CONSENTIRE l'esecuzione in sicurezza delle operazioni di sgombero della carreggiata sono stati necessari alcuni blocchi momentanei del traffico diretto verso sud. Si sono create lunghe code. Per diminuire i disagi i veicoli venivano fatti uscire dall'A1 a Firenze Certosa, si immettevano sull'Autopalio fino a Siena, poi prendere la Siena-Bettolle con rientro in A1 a Valdichiana. La situazione è tornata alla normalità intorno alle 11.

***Terremoto, firmata l'ordinanza. Spiragli per la ricostruzione***

CRONACA UMBRIA pag. 4

LA BATTAGLIA DEFINITE CONDIZIONI E MODALITA' DEI CONTRIBUTI AI CITTADINI DEL MARSCIANESE. I FONDI SONO POCHI

GRANDE PAURA I vigili del fuoco nel centro storico di Spina

PERUGIA LA PRESIDENTE della Regione, Catiuscia Marini, in qualità di commissario delegato, ha firmato ieri l'ordinanza che definisce condizioni e modalità per la concessione di contributi a cittadini e imprese per il recupero degli edifici danneggiati dal terremoto del 15 dicembre scorso. «Un provvedimento che sancisce l'avvio della ricostruzione nelle zone colpite dal sisma sottolinea in modo da consentire un rapido rientro nelle abitazioni, a cominciare da quelle meno lesionate, e favorire la ripresa delle attività produttive, fin dal primo momento individuate come le priorità da affrontare. Sono obiettivi aggiunge la presidente Marini che abbiamo condiviso ieri in una riunione con i sindaci dei Comuni interessati, con cui abbiamo concordato un'iniziativa istituzionale congiunta, Regione e Comuni, per riflettere sull'inadeguatezza dei fondi stanziati dal Governo. Voglio ricordare, comunque, che nella sua recente visita in Umbria, il sottosegretario alla Protezione civile Guido Bertolaso si è impegnato, come Governo, a definire le risorse necessarie nell'ambito del bilancio pluriennale dello Stato». L'ordinanza commissariale, in vigore da ieri, fa seguito all'adozione del Piano stralcio di interventi straordinari, con il riparto dei 15 milioni di euro assegnati al Commissario delegato, e alle disposizioni sulla richiesta e l'erogazione di contributi ai nuclei familiari costretti ad abbandonare le case danneggiate e che hanno optato per l'autonoma sistemazione. Le disposizioni dell'ordinanza per chiedere «contributi per gli interventi di riparazione dei danni e di rafforzamento locale degli edifici danneggiati» che non presentano carenze strutturali gravi si applicano al comune di Marsciano, maggiormente colpito dagli eventi sismici e a quelli di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegaro, San Venanzo e Torgiano. Image:

20100721/foto/10349.jpg

***SVINCOLO NORD Auto in fiamme Intervengono i vigili del fuoco***

SPOLETO pag. 17

AUTO in fiamme in piena notte, indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco. L'incendio si è verificato vicino alla rotonda dello svincolo Nord. L'uomo, impegnato alla guida, ha visto fiamme uscire dal cofano del motore, ha dato l'allarme ai pompieri che hanno spento l'incendio.

***la lotta agli incendi stato d'allerta della protezione civile***

La fase di preallarme fino al 25 agosto

CODIGORO. Anche nel territorio codigorese è stato dichiarato dall'Agenzia regionale di Protezione civile lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi con fase di preallarme attivata fino al 25 agosto e fase di attenzione protratta fino al 30 settembre 2010.

Pertanto è stata emanata una prescrizione che prevede l'obbligo per i soggetti individuati, tra cui i Comuni, oltre ai proprietari frontisti delle strade vicinali ed interpoderali, a mantenere sgombre da residui vegetali secchi e da rifiuti, banchine e scarpate delle vie di comunicazione di rispettiva pertinenza confinanti con aree boschive.

Inoltre, fino al 25 agosto, al fine di prevenire incendi boschivi, è vietato effettuare manifestazioni sportive o competizioni agonistiche su strade del territorio che attraversano boschi o zone alberate.

***Centro immigrati, la Regione dice no a Maroni***

FALCONARA pag. 9

In una lettera il governatore Spacca comunica al Ministro l'indisponibilità delle Marche di ALESSANDRA PASCUCCI «INDISPONIBILITÀ del Governo regionale a condividere la scelta di realizzare un Cie nel territorio marchigiano». Così il presidente della Regione Gian Mario Spacca, su mandato della Giunta regionale, ha risposto in una lettera al ministro dell'Interno Roberto Maroni il quale aveva richiesto all'ente una valutazione sulla realizzazione di un Centro di Identificazione ed Espulsione nelle Marche. In una lettera indirizzata al presidente Spacca, il ministro ha annunciato l'intenzione di voler realizzare un Cie in via Fossatello a Falconara (all'angolo con via Fiume), nel compendio demaniale denominato "Area logistica esterna ex Aeroporto di Falconara", precisamente nell'area utilizzata dalla protezione civile per ospitare i terremotati del 1997 di Umbria e Marche. Ma così sfumerebbe il progetto della Croce rossa che voleva utilizzare l'aera per montare 20 prefabbricati, da due posti ognuno, per ospitare profufghi di guerra che hanno bisogno di cure specializzate, sfruttando anche la posizione vicina all'aeroporto. Meno dura la posizione del sindaco Brandoni: «Noi non faremo barricate, a suo tempo avevamo solo chiesto di unon ubicare il Cie all'ex casertma Saracini». «LA REGIONE ha da tempo manifestato perplessità e contrarietà alla costruzione nel proprio territorio di Centri di Identificazione ed Espulsione in cui accogliere temporaneamente gli stranieri sottoposti a provvedimenti di espulsione o respingimento spiega Spacca . Tale posizione è stata rappresentata anche attraverso atti ufficiali. Ad esempio, il 24 novembre 2009 l'assemblea legislativa delle Marche ha espresso questo indirizzo approvando un ordine del giorno in cui si dichiara che il trattenimento dei cittadini immigrati in attesa di identificazione si è rivelato essere un trattamento ai limiti della legalità', impegnando di conseguenza la Giunta ad opporsi nei modi e nelle forme stabilite dalla Costituzione, alla realizzazione nelle Marche di centri di detenzione per migranti, in cui la limitazione della libertà personale sia disposta al di fuori del medesimo quadro di garanzie previste per gli italiani'». «LE PERPLESSITÀ maggiori si appuntano, infatti, sulle attuali caratteristiche dei Cie, carenti ad esempio di standard qualitativi gestionali, dove le persone vivono spesso in promiscuità, con insufficiente assistenza sanitaria, legale, sociale o psicologica. Anche il tempo di permanenza (fino a 6 mesi) rischia di configurarsi come il superamento dell'elemento di temporaneità tipico dei centri, con un aggravio di costi per lo Stato ed una maggiore difficoltà a gestire i "conflitti" dovuti alla restrizione della libertà personale degli ospiti. Tutto ciò premesso, dichiaro l'indisponibilità del governo regionale a condividere la scelta di realizzare il Cie a Falconara». Image: 20100721/foto/142.jpg

***Vigili del fuoco, postazione fissa per combattere gli incendi***

ANCONA pag. 8

MONTE CONERO

PREVENZIONE L'accordo tra pompieri e Provincia

SARANNO appostati per 56 giorni, dalle 8 del mattino alle 8 di sera, tra Portonovo e il Monte Conero per monitorare la situazione incendi boschivi. La squadra dei Vigili del Fuoco di Ancona ha avviato dal primo luglio la campagna di attenzione per gli incendi boschivi sul territorio, sottoscritta con la Provincia. La squadra è munita di un mezzo allestito con modulo antincendio, con cui viene effettuato il pattugliamento mobile dell'intera area del Parco del Conero.

Unitamente al Corpo Forestale dello Stato e alla Protezione Civile, i vigili interverranno in maniera tempestiva in caso di emergenza. «Finora niente da segnalare dichiarano i ragazzi della squadra ma siamo pronti a tutto e operativi anche nel caso si verificano incidenti stradali, poiché siamo muniti delle attrezzature per i soccorsi». L'area risulta infatti a rischio, vista l'alta densità di vegetazione che con il caldo tende a seccarsi e incendiarsi più facilmente. Il piano sottoscritto con la Provincia l'anno scorso ha portato risultati molto positivi: basti pensare all'intervento tempestivo delle squadre sull'incendio sviluppatosi in località Massignano che ha permesso di scongiurare il peggio. Image: 20100721/foto/124.jpg

***Torna l'incubo caldo***

ANCONA pag. 6

Temperature in rialzo. Già diversi anziani deceduti

TORNA l'afa e con essa pure l'allarme anziani. Tra oggi e domani Ancona sarà nel gruppo delle città italiane dove si soffrirà di più, la colonnina di mercurio raggiungerà quota 35 gradi, ma le temperature percepite sfioreranno quota 40. Nulla di nuovo rispetto alla scorsa settimana quando tra giovedì e sabato si è registrato un lento ma costante aumento delle temperature fino all'afa irrespirabile di sabato e alla perturbazione di domenica che ha dato un po' di pausa. Secondo il servizio biometrico della protezione civile delle Marche il clou dell'afa si registrerà domani nelle ore più calde della giornata, tra le 12 e le 15, quando appunto l'ondata di calore potrebbe avere influenze molto negative sulla salute degli anconetani, specie i soggetti più indifesi. La situazione si va facendo pesante in città, eppure in pochi usufruiscono dei servizi messi a disposizione della cittadinanza da parte di protezione civile e Comune di Ancona: climatizzatori portatili, numeri telefonici dedicati agli anziani per chiedere aiuto; e sono poche le persone che approfittano delle sale climatizzate messe a disposizione dalla Croce Gialla nella sua sede di via Ragusa. Ieri intanto c'è stato una sorta di antipasto dell'allarme che toccherà da vicino il capoluogo nei prossimi giorni. LA MAGGIOR parte dell'attività della centrale operativa 118 all'ospedale di Torrette è stata dedicata al soccorso di persone anziane colpite da malori collegabili al caldo, soprattutto in casa. Decine i casi segnalati e tanti che sono finiti in pronto soccorso; grande lavoro come al solito a Torrette e attività sempre più in crescendo nel reparto di primo soccorso dell'Inrca alla Montagnola. Nel corso dell'ultima settimana si sono verificati diversi decessi, tutte persone molto anziane che tuttavia avevano già patologie pregresse molto serie e che comunque il caldo ha contribuito ad accelerare. Ieri a Falconara sono deceduti due ultracentenari, pensionati che erano arrivati a 103 anni. Ieri pomeriggio una signora che viaggiava a bordo di un treno che proveniva dal santuario di Lourdes è stata colta da malore alla stazione di Ancona e, cadendo a terra, si è fratturata un braccio ed è stata portata all'ospedale di Torrette. Il caldo ha alimentato anche diversi incendi di sterpaglie nell'anconetano.

***Per le 28 frane dell'inverno danni per un milione***

FABRIANO pag. 14

**CALAMITA' IL COMUNE PRESENTA IL CONTO**

di ALESSANDRO DI MARCO FABRIANO IL COMUNE presenta il conto alla Regione, da girare direttamente al Governo, per le 28 frane registrate lo scorso inverno in territorio fabrianese con una richiesta di fondi complessiva che dovrebbe aggirarsi attorno al milione di euro. «Su invito dell'ente regionale spiega il responsabile di Protezione civile del Comune, Urbano Cotichella abbiamo appena completato l'elenco di frane e smottamenti che hanno flagellato il nostro territorio nei mesi scorsi in cui il clima, tra forti piogge e repentini surriscaldamenti del meteo, sicuramente non ci ha aiutato». In amministrazione comunale sperano che possa essere accolta la richiesta di stato di calamità naturale e dunque arrivino realmente fondi da centinaia di migliaia di euro per la sistemazione degli eventi franosi più urgenti e necessari. «Si tratta aggiunge Cotichella di frane che per la stragrande maggioranza sono ancora da sistemare. Solo in un paio di casi gli interventi possono dirsi ultimati e definitivi. In tutte le altre situazioni abbiamo provveduto soltanto ad effettuare operazioni tampone che garantiscono quel minimo di sicurezza necessaria per pedoni e automobilisti. Ovviamente non basta, perché è più che mai necessario un intervento deciso ed articolato per evitare che ai primi vagiti dell'autunno o perfino con qualche violento temporale estivo, la situazione torni a peggiorare. Non ci sentiamo, insomma, di poter definire del tutto sicure certe zone fino a quando non arriveranno fondi tali per effettuare lavori articolati e mirati». IL TIMORE insomma è che alle prime bizzarrie del meteo, gli operatori comunali debbano tornare in azione per nuovi provvedimenti d'emergenza che, però, rischiano di non bastare, anche perché spalmati su un territorio enormemente vasto (la superficie complessiva del comune di Fabriano è più del doppio di quella di Ancona) e in diverse zone a costante rischio frana. Delle 28 frane registrate, infatti, soltanto una manciata sono avvenute all'interno del capoluogo fabrianese, mentre la stragrande maggioranza riguardano le frazioni. Image: 20100722/foto/222.jpg

***La piccola Nazifa ha ritrovato i tanti suoi amici di Bagnacavallo***

LUGO pag. 12

SOLIDARIETÀ LA BIMBA AFGANA E' DI NUOVO IN ITALIA PER UNA SERIE DI CONTROLLI MEDICI E' TORNATA a Bagnacavallo Nazifa, la bimba afgana di 8 anni che era stata ospitata lo scorso anno dal comandante della Protezione civile della Bassa Romagna, Roberto Faccani, dopo essere stata curata a Bologna. «Nazifa è di nuovo con noi per una serie di controlli afferma lo stesso Faccani e così potremo conoscere direttamente il suo stato di salute dopo quasi cinque mesi di permanenza nel suo villaggio di Cha Bol Bol, situato a sud-ovest di Herat al confine con l'Iran. Non è stato facile organizzare il viaggio della piccola, sia per la burocrazia legata alla concessione dei visti, sia per problemi logistici». Tra l'altro, aggiunge Faccani, «la sua partenza dall'Afghanistan è stata caratterizzata da due drammatici eventi: l'attacco a un convoglio italiano nei pressi della base di Bala Morgab che ha causato il ferimento di tre soldati e l'esplosione di un autobomba davanti all'aeroporto di Herat pochi minuti dopo l'arrivo del convoglio con Nazifa in aeroporto. L'attentato ha causato il ferimento di tre poliziotti afgani e la morte dell'attentatore e Nazifa è ancora impaurita per la fortissima esplosione». Adesso però «ha ritrovato i suoi amici di Bagnacavallo, Lugo, Conselice, Faenza, Solarolo e dell'Aeroclub di Villa San Martino e rimarrà con noi qualche settimana. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile il suo ritorno, a partire dal Gabinetto del Ministro della Difesa, dalla Divisione J 9 Cimis del Centro Operativo Interforze e dall'Ambasciata d'Italia a Kabul.

***Verucchio, Zunino racconta gli sciacalli'***

BELLARIA E VALMARECCHIA pag. 16

SARÀ il giornalista Corrado Zunino a inaugurare il ciclo di quattro conferenze organizzate dai Giovani di Valore di Verucchio. Questa sera alle 21 alla sala delle associazioni di piazza Malatesta Zunino presenterà il suo libro-inchiesta «Gli sciacalli. Storia documentata della cricca che ha depredato l'Italia» dedicato allo scandalo della protezione civile e dei grandi eventi. Venerdì 30 luglio il secondo appuntamento con Giancarlo Micalessin su Afghanistan, Pakistan e il terrore islamico.

***Bomba nel fiume Savio. Il disinnescò forse l'ultima domenica di agosto***

21 luglio 2010 - 14.41 (Ultima Modifica: 21 luglio 2010)

CESENA - Sarà verosimilmente l'ultima domenica di agosto il giorno per la conclusione delle operazioni di messa in sicurezza definitiva dell'ordigno bellico - di provenienza verosimilmente americana, dal peso di circa 500 libbre e di oltre 1 metro e venti di lunghezza - inesplosò rinvenuto il 9 luglio scorso lungo l'alveo del fiume Savio nel pieno centro di Cesena. La data è stata convenuta durante un incontro convocato presso la Prefettura di Forlì-Cesena.

A trovare la bomba erano stati alcuni operai presso un cantiere. Immediatamente chiamati dalla Prefettura, lo scorso 14 luglio, i militari dell'8° Guastatori "Folgore" di Legnago hanno proceduto al ri-posizionamento dello stesso ed alla sua messa in sicurezza temporanea, prevenendo ogni possibile pericolo per l'incolumità pubblica e privata fino alla data della sua definitiva rimozione.

Quest'ultima operazione, appunto, avverrà nella domenica indicata all'interno di un complesso sistema di misure tese alla salvaguardia tanto degli artigiani che interverranno, quanto della popolazione residente in prossimità dell'ordigno. A tal fine, già da alcuni giorni, il Comune di Cesena, insieme alla Prefettura e personale coinvolto nelle operazioni di bonifica, stanno lavorando ad una articolata serie di pianificazioni locali volte ad assicurare un sereno svolgimento delle operazioni in parola con il minimo disagio possibile per i residenti.

Intatti, fin dalle prime ore di domenica, sarà necessario procedere all'evacuazione di tutti i residenti all'interno dell'area di sicurezza indicata dai prefati organi militari, ovvero che si trovano nel raggio di 300 metri dall'ordigno : gli stessi, accompagnati dal Comune di Cesena, saranno quindi ospitati presso apposite strutture di accoglienza ove, anche grazie all'indispensabile supporto dei volontari di protezione civile, potranno comodamente attendere il termine delle operazioni.

Particolari misure saranno poi adottate nei riguardi delle fasce più deboli, anziani, bambini e portatori di handicap psicofisici. Si tratta di 635 nuclei familiari, per un totale di circa 1492 persone, di cui 382 con più di 65 anni, 78 bambini con meno di 6 anni e 18 disabili. Analogamente, anche gli esercizi commerciali presenti nell'area su-indicata dovranno essere chiusi per lo stesso periodo di tempo.

Saranno peraltro attivati, da parte delle Forze di Polizia statali e locali, mirati servizi di presidio della viabilità finalizzati ad impedire l'accesso all'area di sicurezza da parte di soggetti non autorizzati, unitamente ad idonee misure anti-sciacallaggio, onde evitare che le circostanze possano divenire una ghiotta occasione per eventuali malfattori. L'attività di disinnescò dell'ordigno - ancora dotato di un rilevante potenziale esplosivo - sono tuttavia tali da richiedere speciali misure di sicurezza in prossimità dell'ordigno, quali l'interruzione temporanea nell'erogazione della linea elettrica ed il parziale black-out delle linee telefoniche mobili: oscuramento, quest'ultimo, che per evitare inutili disagi alla popolazione, sarà tuttavia contenuto al tempo strettamente indispensabile.

Le operazioni, che prenderanno il via fin dalle prime ore della mattina, cioè allorquando si concentreranno gli uomini ed i mezzi presso le aree di accoglienza ed il Centro Operativo Misto, appositamente costituito presso il Comune di Cesena e coordinato dalla Prefettura: al suo interno opereranno infatti tutti gli attori, istituzionali e non, coinvolti nelle attività di bonifica.

Le stesse quindi si concluderanno con il trasferimento dell'ordigno in un luogo sicuro per il brillamento, con il contestuale rientro nelle proprie abitazioni da parte delle persone evacuate: rientro che, secondo le aspettative, potrebbe ragionevolmente concretizzarsi nel pomeriggio stesso di domenica. All'esito, pertanto, delle congiunte analisi preliminari oggi concluse in Prefettura, è stato già convocato un successivo incontro definitivo per venerdì 30 luglio, durante il quale saranno esaminate le pianificazioni di dettaglio relative a ciascuna delle attivazioni rese necessarie.

*Dedicato a Sara e Francesca un campo scuola per giovani*

Dedicato a Sara e Francesca  
un campo scuola per giovani

Il dolore inconsolabile dei genitori che chiedono giustizia. Alemanno: "Una fondazione con l'Ama per fare prevenzione". Polverini: "120 milioni destinati a sistemare i territori. A partire dall'isola".

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Le aule diventano affare di Stato Gambizzazione di Zof, in campo i Ris Le aule diventano affare di Stato Dare spazio ai giovani è la medicina migliore per vincere la crisi Albano: «La mia nomina l'ho conquistata sul campo» Immigrati e Arizona Terminator in campo

«Voglio mia figlia, voglio Sara, vi prego ridatemela. Non ce la faccio ad andare avanti». È inconsolabile Martina Panuccio, madre di una delle due studentesse romane, morte a Ventotene il 20 aprile travolte da un costone di roccia mentre erano sulla spiaggia durante la gita scolastica. Uno strazio incontenibile nel giorno in cui a Sara Panuccio e Francesca Colonnello è intitolato il nuovo Campo Scuola della Protezione civile del Comune e una stele commemorativa a Castel di Guido. Ci sono le famiglie delle giovani vittime, i compagni della scuola media «Anna Magnani» di Morena, il parroco Angelo Compagnoni che ha celebrato una messa, il sindaco Gianni Alemanno, la governatrice del Lazio Renata Polverini, il presidente della Protezione civile comunale Tommaso Profeta. È una cerimonia che unisce tanti sentimenti. Disperazione, rabbia, nostalgia, partecipazione e infine speranza affinché tragedie come quella dell'isola cara ai sub e meta di tante gite scolastiche non possa più ripetersi. Lì come altrove. Lo invocano i genitori delle studentesse di Morena. La madre di Francesca, Vincenza Colonnello, nel trigesimo del giorno che ha cambiato per sempre tante esistenze parla del suo dolore, chiede «che non sia inutile e che nessuno debba ancora piangere i propri figli».

Lo urla Bruno Panuccio, il padre di Sara, perché chi perde un figlio ha «l'ergastolo del dolore e anche se sono passati tre mesi, per me è come fosse accaduto oggi». Lo esige la giustizia che reclama verità e responsabilità come il sindaco di Roma che dice «andremo fino in fondo». «Sia io che Renata non possiamo ammettere nessun colpo di spugna. Dobbiamo sapere se ci sono responsabilità, senza caccia alle streghe, ma senza fare sconti perché di fronte a due ragazze di 14 anni che sono morte non ci può essere nessuna indulgenza». E come a ribadire nel concreto un impegno che possa contribuire a evitare drammi simili, la Polverini ha detto che «dopo la tragedia di Ventotene ho sottoscritto un accordo di programma con il ministro Prestigiacomo che dà una prima importante risposta: 120 milioni saranno destinati a sistemare i nostri territori, a renderli vivibili, sicuri, in parte con risorse della Regione, in parte con fondi del ministero dell'Ambiente. I lavori partiranno proprio dall'isola dove Sara e Francesca hanno perso la vita». Il sindaco di Roma pensa anche alla nascita di una fondazione attraverso l'Ama «che serva a controllare gli aspetti di decoro, degrado ambientale, tutela del paesaggio. Questa fondazione potrà essere un grande strumento per fare vera prevenzione. Certamente - ha affermato Alemanno - i genitori di Sara e Francesca saranno coinvolti quando sarà il momento».

Da un dolore privato immenso e insieme collettivo può nascere qualcosa di buono, come l'impegno delle istituzioni nella prevenzione dei rischi e l'educazione su come imparare ad agire nelle emergenze fin da piccoli. «Per questo il Campo Scuola della Protezione civile capitolina - ha spiegato il direttore Profeta - coinvolgerà ogni settimana 30 bambini delle V° classi delle primarie di Roma ai quali verranno spiegate le nozioni base su quali comportamenti adottare in caso di emergenza, ad esempio in un incendio». Guarda al futuro il Campo scuola della Protezione civile di Castel di Guido per rendere i giovani sempre più sensibili e preparati ai temi della sicurezza e affida ai posteri il ricordo di Sara e Francesca, custodito in quella targa e nel cuore di chi le ama. È una particolare giornata d'estate, nella campagna alle porte di Roma, dove il dolore della perdita prevale sulla speranza. Anche se, nel ricordo delle due quattordicenni, viene liberato dalla Lipu un Gheppio impallinato durante l'ultima stagione venatoria. Il rapace curato e riabilitato ha spiccato il volo. Un battito di ali e via, verso il cielo. Dove Sara e Francesca sono volate per una tragedia che si doveva impedire.

Vai alla homepage

Data:

21-07-2010

# Il Tempo

## *Dedicato a Sara e Francesca un campo scuola per giovani*

Cinzia Tralicci

21/07/2010

***Ricostruzione giusta ma difficile***

Fini non trasloca: «Rimaniamo nel Pdl perchè è la nostra casa, ma va migliorata»

PESCARA All'Aquila, dopo il terremoto «credo che il Governo abbia ben operato, soprattutto attraverso l'intervento della Protezione Civile per garantire un alloggio a chi era rimasto senza un tetto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Ricostruzione oggi il primo incontro CAMPOBASSO Tagli alle spese della politica e soprattutto all'interno dei servizi regionali con una giusta ridefinizione di mansioni e quindi del personale. Settecento milioni subito o la ricostruzione si ferma La Brianza dona 150mila euro per la ricostruzione del centro Fabi, dopo il dolore l'abbraccio dei fan Sul Kilimangiaro per trovare fondi da destinare a impianti sportivi

Il che non significa in alcun modo la ricostruzione»: lo ha detto ieri il presidente della Camera Gianfranco Fini, venuto a Pescara per presentare il suo ultimo libro. «Io comprendo gli aquilani - ha aggiunto Fini - quando dicono "non potete pensare di cancellare la nostra città, la dobbiamo ricostruire esattamente com'era". Ma questo è tanto giusto quanto difficile da fare. Senza alcuna parzialità e senza alcun intendimento polemico - ha sottolineato il presidente della Camera -, io credo che bisogna essere consapevoli che si è trattato di una tragedia senza precedenti. Non soltanto per il numero delle vittime, da questo punto di vista vi sono stati terremoti ancor più dolorosi, ma soprattutto per l'impatto che ha determinato in una città capoluogo ricca di storia e con una sua identità ben precisa». Sui temi di politica nazionale, Fini ha ribadito che «nel Pdl siamo entrati in modo convinto, vogliamo continuare a rimanere. Il Pdl è la nostra casa politica, ma bisogna fare molto per migliorarlo. È un partito che deve guardare in prospettiva - ha aggiunto - e deve saper dare qualcosa di più, non limitarsi a gestire la quotidianità. Siamo nel ventunesimo secolo, la fine dell'ideologia non può significare la fine dell'idealità e della proposta politica». Nell'accordo trovato in Parlamento sulle intercettazioni «ha prevalso il buon senso», ha proseguito Fini, secondo il quale «il Parlamento, dopo tanti dubbi, ha trovato un punto d'intesa su tre principi: la tutela della privacy, la libertà di stampa, la possibilità per la magistratura e la polizia di indagare. C'è stato un momento in cui quell'equilibrio non c'era e, anche se mi hanno dato del traditore, del comunista, era giusto fare nel Pdl quella battaglia che è stata fatta». A proposito di questione morale, «il Pdl tradirebbe se stesso se non facesse sentire la sua voce contro coloro che si mettono sotto l'ombrello del potere per farsi gli affari propri», ha commentato il presidente della Camera. «Mi preoccupa quando avverto nella società un calo della capacità di indignarsi. È facile, nel Pdl, essere garantisti, ma il garantismo non può essere giustificazionismo, che è un'altra cosa. Dobbiamo partire dalla forza dell'esempio». Vai alla homepage

21/07/2010

***Vigili del fuoco in prima linea***

L'AQUILA Il presidente del Consiglio regionale, Nazario Pagano, ha aperto la cerimonia di consegna della Medaglia Aprutium 2010, svoltasi ieri all'Aquila, a Palazzo dell'Emiciclo.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Teatro in tilt: niente scherzi col fuoco Sosta a Torre Paola, multe a raffica da parte dei vigili urbani del Circeo Un premio a Vigili del fuoco e a Consiglio Di Nino Linea aerea e navale e scambi con la Grecia Messina sposa la linea di Zaccheo «Paga il pizzo o appicchiamo il fuoco»

La Medaglia Aprutium è stata consegnata al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e al senatore canadese di origine abruzzese Consiglio Di Nino, per aver coordinato presso le comunità di italo-canadesi la raccolta di fondi per le popolazioni terremotate (oltre 2,5 milioni di dollari canadesi). Sono stati conferiti, inoltre, due riconoscimenti: al prof. Alberto Di Giovanni e all'imprenditore Gianfranco Di Marco. «L'edizione Medaglia Aprutium 2010 non poteva che riconoscere lo straordinario lavoro e la generosità dimostrati da tutti quegli uomini e donne, abruzzesi e non solo, che nelle ore, nei giorni e nei mesi successivi alla terribile tragedia del sisma del 6 aprile 2009 - ha spiegato il presidente Pagano - hanno voluto stringersi attorno al nostro Abruzzo ferito e messo in ginocchio da quella tragica scossa di terremoto che ha cambiato per sempre la storia della regione». Pagano ha ricordato l'importanza del lavoro svolto dal Corpo dei Vigili del Fuoco: «Con l'appassionato e competente lavoro svolto sin dalle prime ore del dopo sisma, assieme alle associazioni di volontariato e alle Forze dell'ordine, il Corpo dei Vigili del Fuoco ha dato vita a una grande prova di umanità, responsabilità e solidarietà». Il presidente Pagano, infine, ha invitato a ritrovare l'unità per accelerare il processo di ritorno alla normalità: «Questo obiettivo si potrà raggiungere soltanto tornando a quella unità di intenti che ha caratterizzato la fase successiva al terremoto. Superare quindi le divergenze e le divisioni e ritrovare la forza di lavorare insieme per raggiungere un obiettivo comune: la ricostruzione e la rinascita dell'Aquila, città capoluogo dell'Abruzzo». Vai alla homepage

21/07/2010

***In cassa non c'è una lira***

Esauriti i fondi per l'emergenza. Chiodi incontra Tremonti

Alessia Marconi TERAMO I soldi per l'emergenza sono finiti, gli aquilani ancora ospitati negli alberghi della costa rischiano di trovarsi senza un tetto e gli operatori del settore temono il disastro economico.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Obama incassa un'altra riforma E finalmente la marea nera si ferma Annullati i consigli comunali aperti alla cittadinanza, l'ira di Caligiore Cassa integrazione ai Cantieri navali Sospiro di sollievo per i lavoratori «Si riduce l'assistenza per fare cassa» P3: Csm e Cassazione in campo contro i magistrati coinvolti Cassazione, il commento dell'avvocato Messere

Il post-terremoto rischia di essere ancora più devastante del sisma per l'economia e il tessuto sociale dell'intero Abruzzo, con istituzioni locali e imprenditoriali che confidano ormai solo nell'attenzione del ministro Tremonti, che tutti invocano a gran voce e con il quale è stato fissato un incontro per venerdì prossimo. Incontro durante il quale il governatore Gianni Chiodi porterà sul tavolo del ministro la questione delle somme, ingenti, da pagare agli albergatori che hanno ospitato e continuano a ospitare gli sfollati, e dei debiti contratti dalla Protezione civile nella fase di emergenza ed ereditati dalla Regione. Somme che al momento non possono essere pagate perché, come ammesso dallo stesso commissario e governatore Gianni Chiodi, i soldi non ci sono. «Con una lettera molto chiara ho chiesto per venerdì al ministro Tremonti un incontro sui fondi per i debiti contratti nella fase di emergenza - ha spiegato Chiodi -. Alcuni obblighi sono stati assunti ma non ancora assolti». Sulla questione, ieri mattina, è intervenuto anche il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente che in uno sfogo dai toni particolarmente duri ha ricordato come attualmente i debiti verso gli albergatori ammontano a 70 milioni. «Gli ultimi acconti sono stati pagati ad agosto, settembre e ottobre, ma sempre dalla Regione. Chiaramente, allora, i soldi arrivavano - ha dichiarato Cialente -. Poi dalmese di novembre non è arrivata più una lira. Successivamente ci sono arrivati 122 milioni di euro, con i quali abbiamo dovuto pagare parecchie cose, e per gli alberghi sono rimasti solo 20 milioni». Eppure, secondo Cialente, nessuno sembrerebbe rendersi conto della gravità della situazione. «Io ormai Tremonti lo chiamo due volte a settimana, ma non ho mai avuto il piacere di poterci parlare - continua -. Sembriamo un po' degli appestati. Non so, la situazione è tragica». Tra richieste d'incontro, sfoghi dai toni drammatici e annunci di interrogazioni parlamentari (come quella del senatore Luigi Lusi del Pd), a far sentire la propria voce il giorno dopo la protesta di alcuni albergatori arriva anche Federalberghi Confcommercio che, per bocca del presidente provinciale di Teramo Gianmarco Giovannelli, dopo aver ribadito come la forbice sui pagamenti si sia allargata eccessivamente, ha sottolineato la necessità di un intervento immediato. «Non interveniamo sui casi singoli - ha affermato Giovannelli - ma crediamo sia necessario il massimo rispetto per il lavoro degli albergatori, che fin dal giorno dopo il sisma hanno aperto le porte delle loro strutture agli sfollati». Da qui una mano tesa alla Regione e al governatore Gianni Chiodi per un pressing sul ministro Tremonti. «Siamo certi che il governatore ci darà una risposta concreta e che il Governo e Tremonti non ci deluderanno - conclude Giovannelli -. Le famiglie hanno il diritto di essere tranquillizzate e gli operatori di veder accorciata il più possibile la forbice dei pagamenti». Vai alla homepage

21/07/2010

***Caldo da record in 5 città Fra i centri anche la Capitale***

Caldo da record in 5 città

Fra i centri anche la Capitale

In particolare, domani il livello 3 sarà raggiunto a Campobasso, Frosinone, Genova, Messina e Roma. Previste condizioni meteorologiche a rischio per le fasce più deboli della popolazione.

Home prec succ

Contenuti correlati Roma, una pinna nel Tevere. Squalo o bufala colossale? Aquilani a Roma contro le tasse, scontri con la polizia Roma, gli aquilani davanti a Palazzo Chigi In fiamme un ascensore ai «Gemelli»: il piromane ripreso dalle telecamere Truffe via internet, 19 arresti

Forse Henry James aveva ragione, quando raccontava di Isabel (protagonista del romanzo «Ritratto di signora») che, a passeggio tra le rovine di Roma, ritrovava profonde assonanze tra il suo stato d'animo e quelle pietre antiche: «Da molto tempo el

Tornano le ondate di calore sull'Italia: secondo il sistema di monitoraggio del Dipartimento della Protezione Civile tra domani e dopodomani in cinque città si registrerà il livello massimo di allerta, quello in cui sono previste condizioni meteorologiche a rischio per le quali è necessario adottare interventi di prevenzione per le fasce più deboli della popolazione.

**ALLERTA MASSIMA** - In particolare, domani il livello 3 sarà raggiunto a Campobasso, Frosinone, Genova, Messina e Roma mentre venerdì si registreranno gli stessi livelli a Campobasso, Frosinone, Messina, Perugia e Roma. E proprio nella giornata di venerdì l'afa portata dall'anticiclone africano dovrebbe raggiungere il massimo: alle cinque città a livello 3 se ne aggiungeranno infatti altre 15 a livello 2 (domani saranno invece 10), quello in cui si registrano temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio. Le città interessate saranno Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Firenze, Latina, Napoli, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Venezia e Viterbo.

[Vai alla homepage](#)

21/07/2010

***Scienziati Usa scrivono a Napolitano: accuse ingiuste alla Grandi rischi***

PESCARA «Ingiuste e ingenuie»: così la maggiore società scientifica del mondo scende in campo, con una lettera al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in merito agli avvisi di garanzia per omicidio colposo notificati ai componenti della Commissione Grandi rischi che si era riunita il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto de L'Aquila.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Napolitano dà un colpo Mancino P3, Napolitano a Mancino

"Se ne occupi il nuovo Csm" Rischia di saltare la nomina dei commissari di Asl e aziende ospedaliere. Pozzi Ginori, rischiano 105 dipendenti Napolitano: nuove indagini sulle stragi Civitavecchia, città ad alto rischio

L'Accademia americana per l'avanzamento delle scienze (Aaas) esprime «preoccupazione sulle recenti imputazioni a sei ricercatori e a funzionari statali» e rileva che «le accuse contro questi scienziati sono ingiuste e ingenuie». Sembrano infatti basarsi, si osserva nella lettera, sul fatto che «i ricercatori hanno fallito nel dare l'allerta alla popolazione dell'Aquila su un imminente terremoto. Tuttavia non c'è alcun modo in cui sia possibile fare una cosa del genere in modo attendibile». Anni di ricerche, prosegue la lettera dell'Aaas a Napolitano, «hanno dimostrato che nessun metodo scientificamente accettato può essere utilizzato in modo affidabile per avvertire la popolazione di un disastro imminente». È perciò «manifestamente ingiusto» accusare dei ricercatori per non avere tenuto conto di informazioni che «l'intera comunità scientifica internazionale considera inadeguate». Vai alla homepage

21/07/2010

***un nuovo incendio alla scuola del colle*****A MONTAGNANA**

MONTESPERTOLI. Vigili del fuoco e volontari della Racchetta sono stati di nuovo alla scuola del Colle a Montagnana. Il fuoco si è rifatto vedere nel pomeriggio al cantiere della scuola in costruzione perché nell'area colpita, accanto all'edificio, le fiamme hanno ripreso vigore. Un fatto che, come è stato spiegato, è abbastanza comune nei luoghi dove sono avvenuti incendi.

Sono arrivati i volontari della Racchetta e poi anche le squadre dei vigili del fuoco di Empoli e di Petrazzi che hanno lavorato fino a tarda serata.

L'incendio si è sviluppato lunedì e i vigili del fuoco hanno lavorato fino a martedì mattina. Il rogo, partito durante la stesura del catrame, è rimasto circoscritto al tetto che però dovrà essere completamente rifatto. Così l'inaugurazione della scuola, prevista per fine ottobre, «slitterà di qualche mese» ha spiegato il sindaco.

***un terremoto quotidiano i tir di notte in via marconi***

Cinquanta residenti scrivono alla Provincia e all'Anas

La strada è larga e invita alla velocità e l'asfalto è in cattive condizioni. Chiesti nuovi lavori e un autovelox fisso SAN MARCELLO. Oltre cinquanta firme sono state raccolte nei giorni scorsi dagli abitanti di via Marconi, arteria principale che percorre la parte ovest del capoluogo montano, quella che guarda in direzione Abetone per tutti coloro arrivano da Pistoia. La strada non è altro che il nastro d'asfalto della Regionale 66 attraverso il paese. Anche per effetto della larghezza della carreggiata, soprattutto nelle ore notturne e del primo mattino le autovetture e i numerosi camion l'attraversano a velocità sostenuta provocando tremori e vibrazioni in tutte le abitazioni.

Questo è il motivo della protesta e della raccolta firme indirizzata all'ufficio tecnico della Provincia e, per conoscenza, al sindaco di San Marcello e all'Azienda nazionale autonoma strade (Anas) di Firenze. Uno dei firmatari della protesta è anche il locale ufficio Postale e tutti gli abitanti del condominio, poi ci sono anche quelli che risiedono sia nella parte nord che nella parte sud di via Marconi.

Ma perché questa raccolta firme e che cosa chiedono i firmatari? A seguito di nuovi lavori effettuati nel tratto di strada in questione, si legge nella lettera di protesta, sia per l'attraversamento e l'interramento dei tubi necessari per le acque reflue e piovane, si sta verificando quello che accadde nel 2002, quando fu aperta la strada per la posa dei tubi per il gas metano. Al passaggio dei numerosi mezzi pesanti, sia a vuoto che a pieno carico, subiscono continui tremolii e vibrazioni dando la sensazione di trovarsi di fronte a movimenti simili a quelli di un terremoto.

Tutto questo specialmente la mattina verso le 4, in quanto i Tir - essendo vuoti a quell'ora - transitano a velocità sostenuta e l'avvallamento e la riasfaltatura trasversale provocano continue vibrazioni. Lo stesso avviene quando i mezzi pesanti rientrano a pieno carico.

Le case denunciano già nuove crepe, si legge ancora nel comunicato degli abitanti della zona, che si dimostrano piuttosto preoccupati per la stabilità delle abitazioni.

La lettera termina con una specifica richiesta verso le autorità competenti che è quella di riasfaltare a regola d'arte (grattando il catrame sulla superficie della strada perché non si alzi il livello eliminando il tal modo le asfaltature trasversali). Inoltre occorre far installare quanto prima un autovelox lungo tutta via Marconi affinché venga rispettato il limite dei 50 Km orari tuttora esistenti ed eliminare il traffico pesante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***brucia azienda, danni per milioni***

- Lucca

Mistero sulle cause del rogo al magazzino del sacchettificio Del Carlo

Non viene esclusa alcuna pista, ma non ci sono tracce di inneschi Rischio eternit: ordinanza del Comune

PORCARI Mistero sull'incendio che ha provocato danni per un paio di milioni di euro distruggendo completamente il magazzino del Sacchettificio Del Carlo in via Pietro Mascagni a Porcari. Al momento carabinieri e vigili del fuoco non escludono alcuna pista anche se non sono stati trovati inneschi, taniche di benzina, bottiglie molotov o tracce di liquido infiammabile tali da giustificare l'ipotesi dolosa. Oltretutto l'amministratore delegato della ditta, Aldo Del Carlo, non ha mai ricevuto minacce o telefonate anonime con richieste estorsive. Stando alle prime ricostruzioni effettuate da militari e pompieri le fiamme potrebbero essere scaturite da alcuni fusti di diluente stivati nel piazzale del calzaturificio New Fox situato tra via Puccini e via Mascagni e che avrebbero interessato i cavi dell'alta tensione. «Sono frastornato: il rogo ha distrutto l'intero magazzino (800 metri quadrati). - dice al telefono Aldo Del Carlo - Siamo assicurati contro gli incendi, ma l'edificio dovrà essere completamente ricostruito».

I FATTI L'allarme è scattato alle 5,30 del mattino e sul posto sono andati i vigili del fuoco che hanno impiegato cinque ore per circoscrivere il rogo. Soltanto ieri sera alle 19,35 hanno chiuso l'intervento ultimando le operazioni di smassamento. Dai primi accertamenti un principio d'incendio si è sviluppato nel piazzale della ditta «Pagano Business & Pallets» dove erano accatastati pancali in legno. Il fuoco a quel punto si è propagato all'adiacente calzaturificio New Fox distruggendo alcune vetrate. L'azienda è separata dal Sacchettificio Del Carlo - di proprietà della C4 sas di Rino Giannini - da una rete e così le fiamme in poco tempo hanno avvolto il capannone che conteneva il prodotto finito pronto (sacchetti e contenitori di carta) per essere immesso sul mercato e qualche macchinario.

EMERGENZA ETERNIT Nell'incendio è andato distrutto il tetto del capannone. Costruito negli anni Settanta, probabilmente in eternit. Per questo motivo il vice sindaco e assessore all'ambiente, Franco Fanucchi, ha attivato una serie di procedure a tutela della popolazione con l'ausilio di Asl, Arpat e dell'ufficio tecnico di Porcari. «Con un'ordinanza è stata interdetta al traffico dei veicoli la zona del piazzale esterno. Così la ditta che abbiamo incaricato ha potuto fissare a terra con del collante la copertura del capannone in modo da non disperdere il pulviscolo in attesa, nelle prossime ore, della bonifica dell'area. Abbiamo già redatto un'ordinanza preventiva che vieta l'esposizione a chi lavora nelle attività commerciali o abita nelle due-tre case nel raggio di 100 metri. Agli abitanti abbiamo chiesto di lavare frutta e verdura sotto l'acqua corrente in attesa dei responsi delle analisi dell'aria e del terreno in modo da essere certi che non vi siano fibre d'eternit».

L.T.

***temperature e umidità "africane". e durerà ancora a lungo*****LA SITUAZIONE**

Temperature e umidità "africane". E durerà ancora a lungo

Colonnina stabile oltre i 35°: 10 giorni filati di "criticità per l'afa"

GROSSETO. Sì, perché il caldo non accenna, per il momento, ad attenuarsi. In Maremma anche ieri colonnina di mercurio oltre i 35° (con il 95% di umidità media); il picco di calore alle 10,30 del mattino, un orario insolito, con la temperatura che si è mantenuta oltre i 30 gradi fino a mezzanotte. La stessa cosa era già accaduta lunedì (picco di 39°) e martedì (36°). Una continuità africana, con nottate bollenti, difficilmente sotto i 24°.

Oggi non dovrebbe cambiare di molto. Le massime sono di nuovo previste in lieve aumento, ben oltre i valori medi del periodo. Il Lamma prevede cielo sereno o poco nuvoloso con modesto sviluppo delle solite nubi basse nel primo pomeriggio sulle zone più interne della nostra provincia. Venti ancora deboli-moderati di scirocco sulla costa, deboli da ovest sud-ovest nell'interno. Mari calmi in mattinata, poco mossi nel pomeriggio.

Una minima evoluzione è prevista per venerdì, quando lo scirocco lascerà gradualmente spazio a venti di libeccio (in rinforzo nel pomeriggio), che potrebbero portare qualche nuvola bassa a coprire il sole. I mari, domani, saranno poco mossi in mattinata con moto ondoso in aumento. Temperature stazionarie. Da sabato aumento dell'instabilità pomeridiana sulle zone interne con un lieve calo termico, maggiormente avvertibile domenica.

Ma il dato più interessante è un altro: ormai da un mese la temperatura in città non scende sotto i 21 gradi e negli ultimi 11 giorni 10 volte la Protezione civile ha classificato come "giornate critiche per l'afa" quelle di coloro che soggiornano in Maremma. Ovviamente si sta meglio lungo costa, con temperature del mare che però restano elevate.

Le ultime gocce d'acqua, in città, sono cadute il 25 giugno scorso: 0,4 millimetri. Praticamente nulla. Il 20 giugno, un mese fa, la pioggia più recente: 3 mm caduti in una sola ora. Dal 1 giugno ad oggi, in totale, il pluviometro del Lamma Cresv si è mosso soltanto per 24 mm di acqua.

G.B

***nell'arena teatro***

- Cecina

**NELL'ARENA TEATRO**

Incendio danneggia un muletto

BOLGHERI. Un incendio ha danneggiato un muletto, uno dei mezzi di lavoro utilizzati per allestire l'arena Incisa della Rocchetta dove si svolgono gli spettacoli soto le stelle del Bolgheri Melody. Tutto si è risolto con un rapido intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cecina che hanno finito di spegnere le fiamme. L'episodio è successo intorno alle 18 a San Guido, Bolgheri, proprio dove è stata allestita la nuova arena che ospita gli eventi del festival che hanno visto domenica il debutto conla Filarmonica della Scala. Non ci sono stati danni ad altre strutture nè tantomeno a persone. Le cause sono in corso d'accertamento ma si esclude l'evento doloso.